Anno XXV N.5-6 LUGLIO/AGOSTO 1998 Sped.in A.P. 45% art.2 comma 20/b Legge 662/96 Filiale di 33100 UDINE - 33033 CODROIPO Italy Mensile Lire 1.500

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

# il ponte

PERIODICO DEL FRIULI CENTRALE

# il ponte

PERIODICO DEL FRIULI CENTRALE

In copertina

"Tutti in vacanza": *foto Cendamo*

Mensile - Anno XXV - N.5-6
luglio/agosto 1998

Pubblicità inferiore al 50%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare allo
0432/905189 - 907752 - 908226

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali *escluso il sabato*
dalle 18 alle 19
Telefono 905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITA' - Tel. 907752

Stampa:
Pentagraph - Ud

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ed è inviato gratuitamente alle famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.





Associato all'USPI

# Quando i conti non tornano

A 40 giorni dal voto regionale ancora non c'è la "fumata bianca": esiste unicamente una timida ipotesi di varare un monocolore minoritario o meglio balneare, da parte del partito che ha ottenuto nella consultazione più suffragi: Forza Italia.. Soluzione, se va in porto, di estrema fragilità. Francamente c'è il buio oltre la siepe. In una situazione, così precaria, molto meglio sarebbe ricorrere ad un governo istituzionale. Purtroppo abbiamo assistito in questo periodo a tutta una serie di veti incrociati, di proposte e controproposte che pensavamo dovessero appartenere, alle soglie del terzo millennio, all'archeologia della politica. Manfrine tutte già viste, ingigantite dalla frantumazione dei consensi, discussioni incentrate su cavilli ideologici, su giochi di potere, su imposizioni romane o padane esterne alla nostra realtà .Lo diciamo con dispiacere ma le previsioni negative rispetto alle difficoltà di costruire una maggioranza sui risultati elettorali, che avevamo paventato, si sono puntualmente avverate. E' giunto il momento e, non sarà mai troppo tardi, di pensare seriamente a cambiare le regole del gioco, vale a dire, por mano ad una legge elettorale avanzata,che consenta stabilità e governabilità. Tutto ciò tradotto in soldoni significa che la popolazione regionale vuole misurarsi con due tre grosse coalizioni al massimo in grado di presentare , al di là dei dogmi e degli sterili slogan, un programma serio e credibile e una squadra di uomini in grado di realizzarlo. Sarebbe sempre ora di giungere anche qui da noi,come nelle democrazie più avanzate: oggi si vota,domani, a distanza di 24 ore, la coalizione vincente è già al lavoro con il presidente dell'esecutivo e con lo staff dei più diretti collaboratori pronti sulla tolda del comando per governare e gestire il territorio nell'interesse generale,secondo il programma presentato in campagna elettorale. Se c'è la volontà delle forze politiche di andare in questo senso, quanto indicato non è un sogno nè un'utopia ma può diventare realtà. Il forte segnale di scoramento nei riguardi della politica emerso dall'affluenza alle urne, che ha toccato il minimo storico in Regione è un messaggio che dovrebbe stimolare i partiti a comportarsi in modo diametralmente opposto , a quello che stanno facendo attualmente, altrimenti lo scollamento tra politica e società civile diventerà irreversibile.

*Renzo Calligaris*

## Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 3.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 7.500 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

**DAL 10 AL 16 AGOSTO**

Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Camino al Tagliamento - Tel. 919004

**DAL 17 AL 23 AGOSTO**

Codroipo - dott. Forgiarini - Tel. 906048
Mereto di Tomba - Tel. 865041

**DAL 24 AL 30 AGOSTO**

Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Bertiolo - Tel. 917012

**DAL 31 AGOSTO AL 6 SETTEMBRE**

Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Lestizza - Tel. 760083
Sedegliano - Tel. 916017
Varmo - Tel. 778163

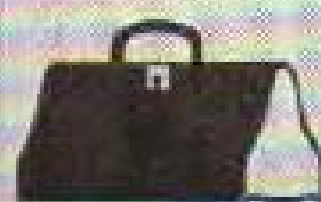
**DAL 7 AL 13 SETTEMBRE**

Codroipo - dott. Forgiarini - Tel. 906048
Basiliano - Tel. 84015
Rivignano - Tel. 775013

**DAL 14 AL 20 SETTEMBRE**

Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

## Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. **909202**). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. **0431/529200**). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle ore 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle ore 8 del giorno successivo.

## Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

**Telefono 118**

## Orari ferrovie dello Stato

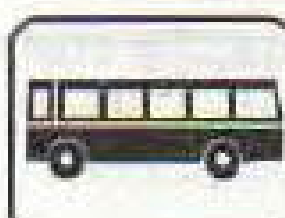
IN VIGORE DAL 24-05-98

**PARTENZE PER UDINE**

D ore 0.15 - IR ore 1.08 - R ore 6.16 (feriale per Trieste) - R ore 7.05 (feriale ) - D ore 7.15 (feriale per trieste) - E ore 7.45 - R ore 8.12 (feriale) - IR. ore 8.22 (festivo per Trieste) R ore 9.03 - D ore 10.15 - D ore 10.31 (festivo) - IR ore 11.08 (per Trieste) - IR ore 13.08 (per Trieste) - R ore 13.36 - R ore 14.32 (no sabato) - R ore 14.56 - IR ore 15.08 (per Trieste) - R ore 15.56 (feriale per Trieste) - D ore 16.15 - R ore 16.56 - IR ore 17.08 (per Trieste) - E ore 17.25 (da Milano) - R ore 17.56 - D ore 18.15 - R ore 18.56 - IR ore 19.08 (per Trieste) - R ore 20.05 - D ore 20.15 - IR ore 21.08 (per Trieste) - R ore 22.03 (no prefestivi) - D ore 22.15 - IR ore 23.08 (per Trieste) - IR 23.23 (solo domenica).

**PARTENZE PER VENEZIA**

R ore 5.23 (feriale) - R ore 5.43 (feriale)- R ore 6.16 - R ore 6.29 (feriale) - IR ore 7.02 - R ore 7.15 (feriale) - R ore 7.35 (feriale fino a Sacile) - R ore 7.51 - IR ore 8.40 - R ore 9.19 (festivo) - D ore 10.15 (festivo) - IR ore 10.40 - D ore 11.18 (festivo) - R ore 11.33 (feriale) - R ore 11.56 - IR ore 12.40 - R ore 12.56 (feriale) - R ore 13.18 (festivo) - D ore 13.33 - R ore 13.56 - IR ore 14.40 - R ore 14.53 (feriale) - IR ore 15.03 (per Verona il venerdì) - D ore 15.33(esluso sabato)- R ore 15.56 - IR ore 16.40 - R ore 17.33 (feriale) - R ore 17.56 - E ore 18.26 (per Milano) - IR ore 18.40 - R ore 18.56 - D ore 19.33 - R ore 20.06 (fino a Conegliano) - IR ore 20.40 - E ore 21.40 (per Napoli C.F.) - IR ore 22.40.

R = Regionale — IR = Interregionale
D = Diretto — E = Espresso

## Orari autocorriere

*Servizio diretto feriale*

***DA CODROIPO PER UDINE***

Ore 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.20 (*) - 7.15 - 7.22 (*) -7.18-7.25-8.10-8.15-8.30-8.50-8.50-9.50 10.15 -12.20 -13.20 -13.30 -13.50 -14.25 -15.05 17.10 - 18.30 -19.00 -19.30.

***DA UDINE PER CODROIPO***

Ore 7.00 - 7.45 - 7.50 -10.30 (*) -11.45 -11.50 12.00 -12.20 -13.15 (*) -13.25 -15.00 -17.00 -17.10- 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

(*) Invernale scolastica.

## Distretto Sanitario di Codroipo

**Ufficio Medicina Legale**

| | |
|---|---|
| Lunedì/ Giovedì | dalle 9.30 alle 12.00 |
| Martedì *(visite medico del distretto)* | dalle 15.00 alle 17.00 |

**Ufficio Sanitario (certificazioni varie) - Tel. 90928**

| | |
|---|---|
| Lunedì/ Mercoledì/ Giovedì | dalle 9.30 alle 12.00 |
| Martedì | dalle 15.00 alle 17.00 |

**Vaccinazione adulti - Tel. 909282**

| | |
|---|---|
| Martedì | dalle 15.00 alle 17.00 |

**Vaccinazione bambini - Tel. 909282**

| | |
|---|---|
| Mercoledì | dalle 14.30 alle 16.30 |
| Venerdì | dalle 8.00 alle 14.00 |

**Centro di salute mentale - Tel. 909290**

| | |
|---|---|
| Lunedì-Venerdì | dalle 7.40 alle 17.15 |
| Sabato | dalle 7.40 alle 13.40 |

## Funzioni religiose *in Codroipo*

**FERIALE:** Duomo ore 7.15 - ore 19 - San Valeriano ore 18 Rosa Mistica (Istituti) ore 16

**PREFESTIVO:** Duomo ore 19 San Valeriano ore 18 Rosa Mistica (Istituti) ore 16

**FESTIVO:** Duomo ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 19 San Valeriano ore 11 - Rosa Mistica ore 9.15

## PICCOLA PUBBLICITA'

**Cerchiamo in Codroipo, per assistenza e consulenza a clientela assicurativa, 25 enne o giovane pensionato/a serio e motivato. Garanzia di formazione professionale e reddito proporzionato all'impegno con base garantita. Spedire curriculum a: INA Via battisti, 5 Codroipo.**

Ditta Fabbro Angelo cerca per proprio organico personale abilitato per mansioni: **meccanico, carrozziere, lattoniere, verniciatore, magazziniere**. Telefonare allo 0432/907040

## 8-9 / AGOSTO 29 - 30 /AGOSTO

ULIANA-MARIANO Tel.906216
CODROIPO - Via Udine

**MonteShell CASARSA**
CODROIPO - Via Lignano

## 22 - 23 / AGOSTO

Distributore **CASTELLARIN** - Tel. 917087
BERTIOLO - Piazza Mercato

**Distributore Off. Rinaldi**

ASSISTENZA PNEUMATICI - ASSETTO RUOTE - CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

PORFIDO G.P. & C.S.N.C.
STAZIONE SERVIZIO - CAR WASH
CODROIPO - Viale Venezia, 179/181 - Tel.906725

## 15 /AGOSTO 5-6 /SETTEMBRE

**MARTIN Tel. 900369**
CODROIPO - Via Pordenone

**GOZZO GIANNI**
CODROIPO - Viale Duodo

**AGIP ESPOSITO** CAMINO
Via Bugnins Tel. 919119

GRADISCA DI SEDEGLIANO - Tel. 916057

## 16 /AGOSTO 12-13 /SETTEMBRE

**CANCIANI**
CODROIPO - Viale Venezia

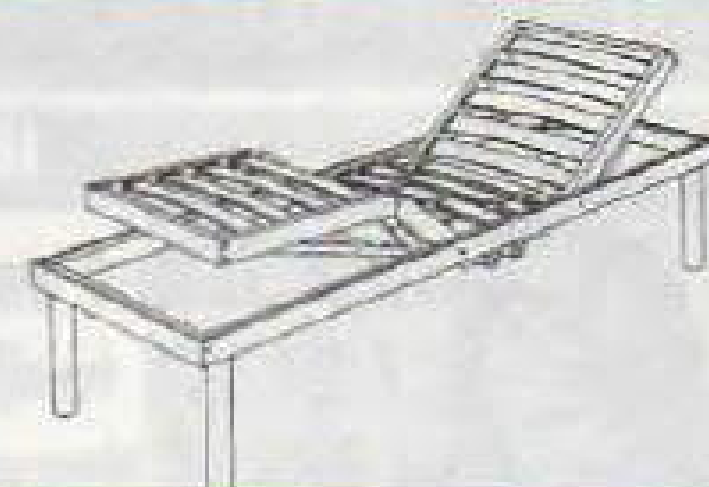
AGIP **COLOMBA**
RIVOLTO - Tel. 906312

AGIP **CASSIN**
BERTIOLO Via Virco - Tel. 917065





## AVVISO AI LETTORI

*Si comunica che nel caso la biglietteria della stazione ferroviaria di Codroipo risultasse chiusa, per completato orario di apertura, gli eventuali viaggiatori potranno acquistare il biglietto presso l'attigua edicola dei giornali.*

## L'esito delle Regionali '98

Soltanto otto delle tredici liste in lizza hanno ottenuto una rappresentanza. Ecco i voti ottenuti da ciascuna lista con percentuali e numero di seggi in Regione.

Rifondazione comunista 44.485 voti pari al 6,7% con 4 seggi;Democratici di sinistra 100.783 ,15,3%,10 seggi; Verdi 32.392, 4,9%, 3 seggi; Centro Popolare Riformatore 72.387, 11%, 7 seggi; Lega Nord 114.156, 17,3%, 12 seggi; Forza Italia.Ccd-Fdc 136.013, 20,6%, 14 seggi; Alleanza Nazionale 87.752 ,13,3%, 9 seggi; Ms-Fiamma Tricolore 3.977, 0,6%, zero seggi;Progetto Autonomia Friuli 18.915 , 2,8% , zero seggi; Unione Friuli 24.030, 3,6%, 1 seggio; Lega Auton. Friuli-Liste civiche 10.677- 1,6%, zero seggi; Sos Italia -Fvg 5.211 -0,7% , zero seggi; Fronte Giuliano 6.719 -1,0%- zero seggi

# 4 i consiglieri regionali del Medio-Friuli a Trieste

Com'è noto erano ben 18 i candidati del Medio-Friuli all'assemblea di Trieste, sparpagliati nei diversi raggruppamenti in lizza. Della folta pattuglia 4 hanno fatto centro e sono diventati consiglieri regionali Ce l'hanno fatta Giorgio Venier Romano (Forza Italia), Ennio Vanin e Claudio Violino (Lega Nord) e Bruno Di Natale (Alleanza Nazionale).
L'elezione di Giorgio Romano Venier potrebbe risultare molto importante per un'area che punta ancora sullo sviluppo agricolo; Ennio Vanin, anche se residente a Pozzuolo, ha già lasciato intendere di avere come punto di riferimento il Medio-Friuli dove ha raccolto numerosi suffragi che gli hanno permesso l'elezione; Claudio Violino è il candidato che è riuscito a scalzare Gian Daniele Zoratto al culmine di una lotta in famiglia (il primo ha ottenuto 873 voti di preferenza e il secondo 789). Bruno Di Natale forni-

Bruno Di natale

sce garanzie notevoli ed è un esponente molto disponibile ed impegnato, sempre presente ai problemi e legato, come nessun altro, al territorio, a Codroipo e all'intero Medio-Friuli.Con questo poker d'assi, rispetto all'ultima legislatura cresce notevolmente la rappresentanza numerica in Regione, del Friuli centrale.
Il risultato è soddisfacente,ma poteva essere migliore se la lotta intestina tra Banelli e Pasqual per un posto al sole tra i Democratici della sinistra non li avesse portati ad elidersi a vicenda: una grande occasione mancata per entrambi.Un discorso a parte merita, poi, Adino Cisilino (FI),un protagonista della politica regionale a cavallo tra gli anni 80 e 90, dato in un primo momento per eletto e poi escluso .Ma ancora non è detta l'ultima parola perchè è in ballo un suo ricorso circa il risultato di un seggio a Lignano per un errore di trascrizione di 200 voti ai danni del suo raggruppamento.
Frattanto il sindaco di CodroipoTonutti ha dichiarato la sua soddisfazione, pur con una punta di rammarico,per l'esclusione di Banelli e di Pasqual.
Egli si augura che tra i 4 eletti ci sia il massimo dialogo per puntare alla soluzione non solo dei problemi di carattere generale, ma soprattutto quelli specifici che interessano il Medio-Friuli.

## *Il voto delle regionali a Codroipo*

Riportiamo il voto dei codroipesi nelle Regionali del 14 giugno: Rifondazione comunista 307 voti-3,6%; Prog.Aut.Fvg 232-2,8%; Alleanza nazionale 1.730 -20,2%; Unione Friuli 616-7,1%;Lega Nord 1.469-17,1%; Laf-Liste civiche 120-1,4%; Forza Italia -Ccd-Fdc 1.672-19,6%; Dem.sinistra 1.407 -16,4%; Verdi 377 -4,4%; Centro Pop.Rif. 572-6,7% Sos-Italia-Fvg 59-0,7%.

# Linussio: Tirocinio di studenti in azienda

Al Linussio, nella Sezione professionale per il Commercio e il Turismo (l'ex Stringher), gli studenti della classe terza hanno effettuato un periodo di tirocinio in azienda (lo "stage"). Tale esperienza, se è utile in qualsiasi tipo di scuola, assume un ruolo fondamentale per gli allievi di un Istituto professionale, scuola che ha per oggetto principale quello di preparare i giovani ad un ingresso immediato nel mondo del lavoro.

L'esperienza vissuta dagli allievi, evidenzia le capacità operative polivalenti, con mansioni esecutive dei lavori d'ufficio, caratteristica specifica del corso di studi prescelto.

Infatti negli Istituti Professionali per il Commercio e il Turismo, dopo un biennio comune di studi, gli studenti frequentano un terzo anno professionalizzante caratterizzato da discipline collegate con l'attività aziendale sia - essa commerciale o turistico a seconda dell'indirizzo prescelto.

Durante quest'ultimo anno gli aspiranti operatori, sia del settore turistico che commerciale hanno avuto la possibilità di operare in aziende commerciali ed anche in agenzie di viaggi, affinando le loro capacità .

Il corpo docente si è attivato per favorire questa esperienza lavorativa nelle aziende locali e non essendo conscio dell'importanza didattica.

D'altro canto, le aziende contattate hanno accolto con piacere l'iniziativa che costituisce un valido ponte e favorisce la reciproca conoscenza tra il mondo della scuola e quello del lavoro. Gli allievi del corso "Operatore della gestione aziendale" sono stati accolti in aziende del codroipese che sono: Assicurazione Fondiaria, Unione Artigiani, Conte & Scaini, Diga Control, Assicurazione Lloyd Adriatico di Codrolpo e la S.M.I. di Varino. Gli allievi del corso "Operatore dell'impresa turistica" sono stati accolti nelle agenzie di viaggio di Viaggi Deotto di Codroipo; Boem & Paretti, Collavini Viaggi, Sestante C.I.T., Non Stop Viaggi, Anni Verdi, Fogolar Viaggi, Viaggi e Turismo Saìta, Viaggi Uno di Udine; Delizia Club di Casarsa.

Tutti gli studenti hanno quindi potuto svolgere una importante esperienza lavorativa che li ha arricchiti sia dal punto di vista umano che professionale.

La prospettiva, ora, per chi, dopo il diploma di terza non sceglierà di inserirsi direttamente nel mondo del lavoro, è quella di continuare gli studi nelle classi quarta e quinta, nelle quali l'esperienza in azienda non sarà solo episodica, ma diventerà regolare, consentendo una vera e propria alternanza scuola - lavoro.

# L'arte pittorica di Giovanni Moro

Giovanni Moro, carnico di Ligosullo (1887-1949), dopo l'alunnato a Monaco di Baviera, operò a Berlino,Budapest,Costantinopoli e Bucarest.

Rientrato in Friuli, ebbe numerose commesse, con opere di soggetto sacro in diverse chiese locali, venete e dell'Istria, con dipinti ed affreschi. Moro fu" un artista che si mosse nell'ambito di un timido impressionismo, prediligendo ancora il chiaroscuro "(Damiani, 1978, I,46), mentre Bergamini (1989, III, 46) evidenzia che "pur nell'adesione fin troppo fedele di modelli antichi, non scende mai nella banalità".

Particolare de l'ultima Cena S. Odorico.

In tutti i suoi dipinti si può osservare una straordinaria correttezza nell'impianto scenico, tecnica raffinata, uso dei colori intensi ma poco vivaci, pennellata veloce, chiaroscuro calibrato, osserva ancora Bergamini(cit.,47).

In effetti, lo stesso successo operativo del Moro sta nella sua innata capacità di creare delle strutture pittoriche che poggiano tutte sugli stessi principi: leggibilità immediata, sfruttamento in chiave drammatica dei soggetti, scene di gesta epiche, paesaggi stilizzati e mirati, giochi di luce ed ombra. Inoltre, questo pittore ha saputo tradurre la didattica pertinente alla vita dei santi e dei martiri, in una sorte di "eroi" dotati di una universalità mitica ed ovviamente archetipi nel ruolo e nelle gesta che sfruttano il "meraviglioso", a scapito dell'approfondimento dottrinale.

Insomma, il fedele spettatore è invitato ad entrare in un mondo soprannaturale. Di Giovanni Moro la nostra zona conserva alcune tra le più significative opere: i dipinti del presbiterio di Dignano, il S.Giorgio di Bonzicco, l'abside della parrocchiale di S.Maria la Longa.

Nella sagrestia della chiesa di Sclaunicco si conservano due suoi dipinti: L'orazione di Gesù nell'orto e Il Buon Pastore, d'intendimento devozionale. L'episodio più qualificante del Moro tra noi resta sicuramente quello nella chiesa di S.Odorico (Flaibano) dove, nel 1924, ha affrescato l'interno del nuovo grande tempio parrocchiale. Nelle pareti laterali, da sinistra: S.Ulderico (brano datato e firmato:"Dipinse D.Moro 1924"), seguito da S.Gaetano, mentre fa pendant S.Elisabetta d'Ungheria, seguito da S.Agnese. La parte centrale del soffitto è organizzata in motivi decorativi geometrici e due grandi scomparti raffiguranti "la B.V. della Cintura" (verso l'ingresso) e la "Consacrazione al S.Cuore di Gesù", tra morti e distruzioni,quale fattispecie di ex-Voto della prima guerra mondiale. Le sei vele della volta ospitano figure di santi in tondo, mentre altre nei due finti nicchioni della parte mediana. Le pareti laterali del presbiterio sono occupate dalle grandi scene dell'Ultima Cena (a sinistra) e dell'Entrata in Gerusa-lemme (a destra). Nell'insieme, i brani sono equilibrati e d'effetto, pur denunciando deficienze interpretative, storiche e di costume (cfr.: le scene di S. Ulderico e di S. Elisabetta). Si avverte da parte dell'artista una ricerca approfondita circa le caratterizzazioni somatiche e fisionomiche nel repertorio degli effigiati.

E questo è evidente maggiormente nel ritratto virile,barbuto, espresso nelle diverse fogge, colore e taglio, quasi a rendere i personaggi più reali, forti , aggressivi. Il Moro dipinge una mitologia paesana, tradotta in plastiche, incisive immagini.

**Franco Gover**

# E adesso... all'opera!

No, non sono morto, come immaginava un lettore del Ponte; incontrandomi in bilbioteca ha detto di avere formulato la funesta ipotesi, poiché da mesi non vedeva la mia firma su questo periodico. Il fatto é che, da quando sono in pensione - ma cerco di non farlo sapere: lo statale é considerato un parassita quando é in servizio; figurarsi... - ho dovuto fronteggiare, quasi senza tregua, l'offensiva degli amici emiliani, che mi hanno impegnato in varie attività.

Il progetto a cui sto lavorando ora é attinente a questa rubrica musicale, in quanto riguarda la messinscena di un'opera ambientata "a Castello di Serravalle nel Bolognese". Si tratta di Amore e morte, azione drammarica in tre atti di Giuseppe Lipparini, musica di Gaetano Luporini. Come c'é stata "Tosca nei luoghi di Tosca", cioé in Castel Sant'Angelo, ho pensato che era giusto fare altrettanto con questo melodramma, rappresentandolo per la prima volta nel "suo" luogo.

L'idea ha entusiasmato molti compaesani, sindaco in testa e, cosa di vitale importanza, é decollata grazie alla piena collaborazione del nipote del musicista, quasi omonimo del nonno, Gaetano Gianni Luporini, anch'egli compositore, fra i più fecondi e reputati del panorama odierno: la sua produzione spazia in diversi generi, senza disdegnare la contaminazione con il melos etnico. Da anni, ad esempio, scrive le musica di scena per gli spettacoli di Carmelo Bene, cosa che gli ha dato notorietà anche attraverso i mass media.

Gaetano Luporini (Lucca 1865- 1948), di cui quest'anno ricorre il cinquantenario della morte, appartiene alla folta schiera dei musicisti ingiustamente dimenticati. Per quanto riguarda la convinzione di qualcuno circa i verdetti della storia, che sarebbe buon giudice nel salvare solo le opere d'arte veramente valide, rimando al mio ultimo articolo su Hasse (Il Ponte , Aprile 1998). Fra l'altro, vi rilevavo l'infondatezza del postulato proprio nel campo musicale, ricordando, come esempio, il caso di Vivaldi, pressoché senza nome fino a qualche decennio fa, quando, sull'onda della Bach-Renaissance, fu riscoperto e collocato fra i massimi rappresentanti del Barocco, tanto che le sue innumerevili opere sono state, poi, riesumate con ricerche sistematiche, ancora in atto (recentemente sono venuti alla luce manoscritti sconosciuti, e, si suppone, altri ne seguiranno). Nel campo operistico, poi, la cosiddetta "mortalità" riguarda quasi il 100 % del reprtorio, a causa dei costi che comporta un allestimento; tant'é vero che, su una produzione sterminata, solo poche decine di melodrammi "tengono", e sono sempre gli stessi nei cartelloni di tutto il mondo .

Con i primi successi operistici, Gaetano Luporini s'impose anche all'attenzione di Giulio Ricordi, che gli commissionò lavori destinati, con tutta probabilità, a entrare nel giro dei massimi teatri; ma l'altro compositore lucchese, Puccini, pose un aut aut all'editore, che dovette optare per il musicista più affermato. Il Luporini, di carattere remissivo e minimamente intenzionato ad affiliarsi alla massoneria (per avere un sicuro sostegno, come gli consigliava Illica), si ritirò allora nella sua città, dove diresse per oltre un trentennio l'istituto musicale Pacini, senza tuttavia abbandonare la composizione.

Fra le opere che rimasero nel cassetto c'é, appunto, *Amore e Morte*: fu rappresentata la prima volta solo nel 1965 al Teatro del Giglio, nel centenario della nascita dell'autore. La critica più autorevole acclamò concorde il capolavoro ingiustamente caduto nell'oblio; ma per il melodramma non ci fu un seguito. Non c'é dubbio che si tratti davvero di un capolavoro: la sua ripresa "bolognese" , suggerita da legittima curiosità, é dettata dall'intrinseco valore artistico di una partitura che, inquadrata nella cosiddetta "giovane scuola" verista , si distingue per l'aristocratica delicatezza dell'espressione lirica connotata da fluente inventiva melodica e istintiva percezione naturalistica.

Il musicista, aperto all'innovazione degli stilemi compositivi, si volge nel contempo ai bagliori degli ultimi fuochi del Romanticismo, alla sua inquietudine espressiva e al tormentoso dissidio forma-contenuto.

Volentieri farò ascoltare ai lettori che lo desiderano la registrazione , da realizzare a fine settembre, quando si eseguiranno in forma scenica con pianoforte i brani salienti, affidati a quattro cantanti professionisti: Anna Flores e Sonia Bramati soprani, Roberto Ferrari Melega tenore, Massimo Cantori basso-baritono. Intanto continuo a lavorare in vista dell'appuntamento cruciale, che spero non si risolva in un fiasco. Buone vacanze.

*Silvio Montaguti*

# La nonna racconta

Quando don Bosco, grande educatore di giovani, affermava che "l'educazione è cosa del cuore" intendeva sottolineare una grande verità: essa non è possibile, senza l'amore. Non si educa infatti una persona, se non la si ama; non si intuiscono le vie della mente, se non si sono scoperte prima le vie del cuore. Nel fissare lo stretto legame che intercorre tra affettività e comprensione di stati d'animo diversi, lo psicologo Bruno Ferrero, nel Bollettino salesiano del dicembre '97, afferma l'importanza della collaborazione tra famiglia e società. Un particolare momento della vita educativa è la scuola e la famiglia può far molto per renderlo più sereno. E' essenziale per i giovani impadronirsi degli strumenti fondamentali per affrontare la realtà cioè imparare a pensare, ad esprimersi con proprietà, ad usare creativamente tutto quanto serve alla vita. Le trasformazioni sempre più rapide del quotidiano spingono ad imparare in modo flessibile e in tempi brevi. Un mestiere si apprende guardando ed imitando chi è esperto; l'autonomia, le virtù sociali, la disciplina intellettuale, tutto ciò che riguarda la parte più profonda dell'uomo maturo viene rielaborato, se è proposto e, qualche volta, imposto. Non è possibile "delegare" alla scuola questo compito fondamentale: sta ai genitori collaborare con le altre agenzie educative per ottenere i risultati che si desiderano. Importante è evitare due atteggiamenti opposti: sostituirsi ai ragazzi nello svolgimento dei loro impegni o abbandonarli a se stessi. E' la scuola che incanala la loro curiosità, ma se essa non viene collegata alla vita, rischia di esser percepita come inutile tormento. Il periodo scolastico dei figli è il più grosso investimento dei genitori per il futuro: in quest'ottica è naturale "lottare" perchè i ragazzi sentano il piacere d'apprendere, di leggere, di ragionare. E' in casa che essi imparano ad amare i libri! In un'età in cui si cerca sicurezza, capire come vanno fatte le cose, rende il ragazzo più sicuro. E' noto che il cervello diventa tanto più efficiente, quanto più è usato; che la memoria dev'essere continuamente esercitata; che bisogna insegnare le tecniche di soluzione dei problemi per poterli adeguatamente risolvere.
I compiti assegnati per casa sono un'occasione unica per accorgersi dei punti deboli dei figli. Molti hanno difficoltà di rielaborazione o fanno fatica a memorizzare : con una matita e un foglio di carta i genitori possono affiancare i figli, aiutandoli a mettere ordine nelle idee e soprattutto ad impedire che si lascino andare, quando non trovano la forza sufficiente per continuare. Dopo aver tracciato con loro una scaletta degli impegni scolastici e del tempo libero (gioco, sport, attività varie), è bene controllare insieme il diario e soprattutto far rispettare la tabella di marcia giornaliera, concordata insieme. Infine esito scolastico e stima per la persona del figlio vanno tenuti separati perchè non sempre c'è corrispondenza tra lavoro svolto e risultato. Grande importanza riveste il progresso che si è verificato, del quale bisogna prender atto, perchè il giudizio scolastico, talvolta, non tiene conto della crescita culturale del singolo. Con sano equilibrio bisognerà dare alla scuola il giusto peso, considerandola uno dei fattori dell'educazione. Garanzia di successo nell'impostazione di un proficuo metodo di lavoro è la collaborazione tra genitori e docenti.

*Silva Michelotto*

# Toponomastica: non solo "storia dei nomi di luogo"

Sì, lo so che si accusa di poca fantasia chi parla di notizie e curiosità storiche: "se non ci sono idee, si sfrutta sempre il passato!". So anche che l'argomento in questione potrà interessare pochi codroipesi, dato l'afflusso continuo in questi ultimi due-tre decenni di gente da fuori e il venir meno, con la scomparsa dei nostri vecchi, dell'uso di certi toponimi (dal greco; letteralmente "nomi di luoghi"). Ma lasciate che vi presenti una breve esposizione dei nomi della Codroipo che fu, magari anche qualcuno non troppo avanti negli anni se li ricorderà (seguirò l'ordine alfabetico, così nessuno potrà dire che abbia privilegiato una zona rispetto ad un'altra!).

N. B. Una nota sul metodo che ho seguito nella scelta dei toponimi: ho preso in considerazione 24 nomi, molti di antica nascita, altri più recenti. Credo che tali nomi siano i più conosciuti in paese, e i più rilevanti; infatti, non mi sono occupato dei toponimi che si riferiscono a braide, cortili, prati, ecc., numerosissimi in ogni borgo. Spero, infine, che chi conosce tali definizioni delle zone di Codroipo si trovi d'accordo con le mie descrizioni e spiegazioni.

Prima di iniziare, per capire un po' più a fondo di che cosa si sta parlando, vorrei illustrarvi le caratteristiche di quella branca (autonoma) della linguistica chiamata toponomastica. Essa studia i nomi dei luoghi, la loro origine e le loro variazioni lungo i secoli, il perché di certe derivazioni e gli errori dovuti a disattenzione o inadempienza di molti pubblici ufficiali e cartografi. Come esempio, mi sembra interessante citare il caso di Passariano e Persereano.

Entrambi hanno la medesima origine, essendo toponimi prediali (dal latino "praedium", "podere" - vedi più avanti, all'interno della tipologia, provenienza e significato): si rifanno infatti ad un certo Perserius, nome che a sua volta deriva da Persius. La forma primaria era quindi "Perserianus", ma mentre il paesino frazione di Pavia di Udine ha mantenuto il nome originario, il gruppo di case attorno a Villa Manin ha preso una via diversa: nei documenti tra il 1200 e il 1300 si riscontra una forte somiglianza tra i due, poiché per il primo si legge "Perseriano" e per il secondo "Persereano". L'«errore» evidentemente è stato commesso più tardi; occorre dire che, ad esempio, le cartine disegnate da francesi ed austriaci, quando si succedettero più volte a cavallo tra 1700 e 1800 nel controllo del Friuli, contengono varie imprecisioni e storpiature dei toponimi locali*. Vorrei sottolineare che mi sembra giusto mettere tra virgolette il termine "errore", in quanto i nomi di luoghi variano in continuazione, per i motivi più disparati. La «colpa» (ancora le virgolette...) poteva essere dei burocrati del passato, che sbagliavano nel registrare i nomi esatti dei paesi ed «imponevano» un nuovo toponimo; gli abitanti stessi di una località, ovviamente, potevano mutare il nome della zona dove abitavano, ad esempio a causa di un avvenimento particolare o perché subentrava un nuovo proprietario di quelle terre, e il toponimo era originato dal suo nome e cognome / soprannome. Si tratta di un'evoluzione quasi incontrollabile, come quella della vita in generale: non è forse vero che gli organismi si adattano all'ambiente, e certi predominano sugli altri, grazie a fortuite e casuali mutazioni genetiche? Dice bene, a mio modesto parere, Giovanni Frau nella premessa al suo dizionario toponomastico riguardante la nostra regione (pag. 5): "(... ) la completezza nel settore della toponomastica è un traguardo ideale e praticamente irraggiungibile, data la molteplicità delle fonti (spesso ancora da scoprire o da divulgare) e la natura stessa della materia, la quale si evolve - oseremmo dire - quasi biologicamente, ora con la scomparsa di forme già in uso, ora con la creazione o la fissazione di nomi nuovi". La toponomastica, insomma, ci consente un tuffo nel passato, ci permette di ritornare al tempo dei nostri avi e di capire le radici prettamente cristiane e rurali della civiltà friulana. E' una disciplina che richiede una buona conoscenza della geografia, della storia, delle credenze religiose e popolari della zona che si vuole prendere in considerazione; è, inoltre, una disciplina assolutamente rivolta all'umano, poiché studia il processo che ha portato l'uomo ad assegnare un nome ad un luogo in conseguenza dello stretto rapporto che c'è tra il singolo, i suoi simili e l'ambiente. Capire perché un certo nome deriva da una certa configurazione di questa triplice relazione è la scommessa della toponomastica. * In una cartina redatta dai francesi nel 1806, che copre la zona tra il Tagliamento e l'Isonzo, si legge "Passereano", ora Passariano; sorge il dubbio se il nome sia stato «coniato» dai cartografi di Napoleone o se fosse già variato in precedenza, per cui i francesi si limitarono a registrarne la nuova forma. D'altronde, fino a pochi decenni fa era assai probabile ritrovare in più di qualche testo il nome "Passeriano".

*Alessio Potocco*

# Quando le cose non stanno come sembrano

Tempo fa è stato trasmesso alla televisione "Il mostro", un ironico film di Roberto Benigni. Chi l'ha visto ricorderà la trama: in seguito ad un efferato delitto, le forze dell'ordine e la stampa danno la caccia al "mostro". Chi sarà?

I sospetti ricadono presto su un personaggio dal fare bizzarro, interpretato da Benigni. Ma egli è del tutto estraneo all'omicidio. Poi, dopo mille vicissitudini e rocambolesche situazioni, si scopre che il colpevole è tutt'altra persona, "insospettabile" sia per l'aspetto che per il comportamento.

Il film si ispira a certe vicende di cronaca vera. In queste vicende, più di qualche volta, è proprio l'insospettabilità del colpevole a sorprendere molti: "Possibile? Che sia davvero lui? Chi l'avrebbe mai detto!". Sembra a volte di avere a che fare con casi come di doppia personalità, l'una mite, l'altra crudele, che si alternano misteriosamente e che nulla sanno l'una dell'altra.

Ma ci sono davvero persone di questo genere?

Esistono studi che illustrano casi simili e talvolta si parla addirittura di personalità multiple: ad alternarsi sarebbero non soltanto due bensì tre, cinque o anche più personalità diverse!

Comunque l'argomento è oggetto di dibattito ed allo stato attuale è difficile affermare con sicurezza se il fenomeno della "doppia personalità" sia reale o soltanto apparente.

È sicuro, invece, che ci sono persone -e non sono poche- le quali riescono a mantenere anche per lungo tempo un comportamento all'apparenza normale, pur vivendo una condizione di intenso disagio interiore. Il loro modo di fare è così naturale, così normale, che nessuno ha motivo nemmeno di immaginare la sofferenza che in realtà si portano dentro.

Queste persone non hanno però una "doppia personalità": piuttosto, esse hanno imparato bene -anche troppo- a tenere sotto controllo la propria esteriorità. Ma non sono ciò che sembrano.

Paradossalmente, l'eccellente capacità di autocontrollo di queste persone, diventate bravissime a comportarsi "come se andasse tutto bene", non è loro di alcun aiuto per ridurre le tensioni interiori che le tormentano né tanto meno per risolverle. Il disagio che provano -e che sanno così ben tenere nascosto agli occhi degli altri- non ha alcuna possibilità di sfogo e può accadere che aumenti a tal punto da esplodere improvvisamente, spingendole a compiere gesti assolutamente incontrollabili.

Logico, dunque, che gli altri si stupiscano di certe inattese reazioni dicendo ad esempio: "Come può essere che una persona come questa, che è sempre stata così brava e tranquilla, abbia potuto fare questo e quest'altro? Mah!"

Il fatto, molto spesso, è che quella persona così "brava e tranquilla" portava nell'animo, da troppo tempo, un'afflizione che nessuno avrebbe potuto nemmeno sospettare.

Del resto quella persona non ne aveva mai fatto cenno a chi che sia. Perché? Forse perché sperava che qualcuno, dimostrandole di amarla davvero, se ne accorgesse lo stesso. Forse, invece, aveva più volte cercato di manifestare il proprio disagio, ma l'aveva fatto a modo suo, sicché nessuno era stato in grado di cogliere il suo tacito grido.

Comunque sia, quella persona ha finito col sentirsi sempre più abbandonata ed incompresa, fino a non farcela più.

* * *

Non è una buona strategia quella di tenersi la propria sofferenza tutta per sé. Né è un merito quello di tacere e "mandar giù", sempre e comunque.

Molto meglio, invece, è comunicare apertamente i sentimenti che si provano. Così, ad esempio, confidarsi con un parente, un amico o un'altra persona degna di fiducia è senz'altro un atto costruttivo.

Certo, sforzarsi in ogni modo per superare da soli le proprie difficoltà è un atteggiamento positivo e maturo.

Tuttavia, in circostanze particolari, soprattutto quando da troppo tempo ci si porta dentro una sofferenza che non accenna a diminuire, cercare l'aiuto di qualcuno non è -come alcuni sembrano credere- un segno di debolezza.

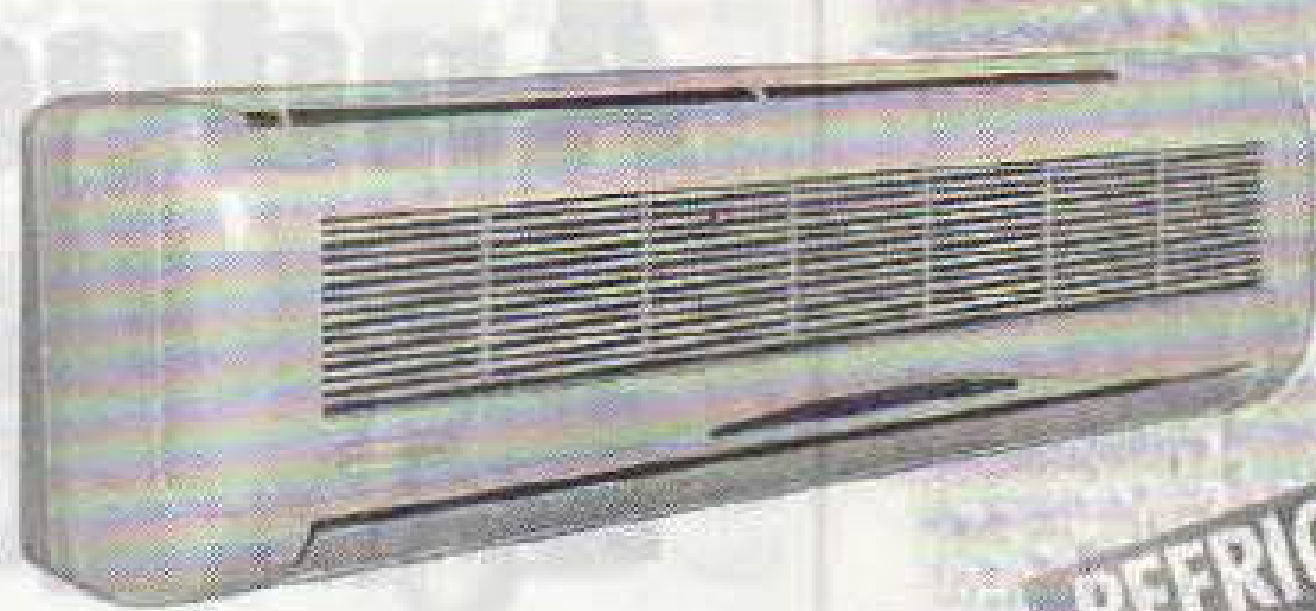
Ci vuole coraggio, anzi, per rivelare il proprio malessere interiore e ci vuole forza d'animo per aprire un certo tipo di dialogo. Ma farlo costituisce un primo solido passo verso la riconquista della serenità.

*Rubrica a cura del*
*Dott. Luigi Cosmi, Rivignano.*

*Chi desiderasse porre dei quesiti all'autore, può inoltrare la corrispondenza presso la redazione de "il Ponte". Le risposte verranno pubblicate nei numeri successivi.*

# Il calore: cosa significa contarlo

*Rubrica a cura di Arrigo Cosivi*

Le nuove apparecchiature per il controllo e la contabilizzazione del calore sono tra i pochi sistemi che permettono ad ogni famiglia di pagare in base agli effettivi utilizzi di energia per il riscaldamento della propria unità immobiliare.
In Italia la ripartizione di tali spese sono il risultato di paradossali conteggi che tengono conto solo marginalmente di quelli che sono i reali consumi addebitabili ai singoli utenti.
Certamente non è un'impresa facile cercare di far capire alla gente che la gestione del calore del proprio alloggio non passa necessariamente attraverso la caldaietta autonoma ma,invece,può essere realizzata anche con l'impianto centralizzato esistente. Gli impianti autonomi hanno un forte potenziale applicativo solo nelle tipologie edilizie di piccole dimensioni, fino a 6-8 alloggi, che in Italia rappresentano il 60% del patrimonio edilizio.
Il progresso tecnologico in campo termotecnico consente ormai l'utilizzazione di prodotti e sistemi con alto grado di affidabilità e costi contenuti,che consentono la regolazione autonoma e semplice della quantità di calore necessaria per il proprio alloggio e per il proprio benessere.
In altre parole i contabilizzatori di calore sono delle apparecchiature che possono essere associate a quelle dell'energia elettrica:più luce desidero dentro la casa,più lampadine dovrò accendere e di conseguenza più pagherò per quello che "il contatore di calore" riporterà al termine del periodo di riscaldamento.
Proprio il costo ed i benefici diretti ed indiretti ottenuti con tali sistemi devono essere gli elementi vincenti per la diffusione di tali apparecchiature in contrapposizione agli impianti autonomi: maggiore sicurezza, migliore controllo delle emissioni inquinanti e quindi minori consumi di combustibile (fino al 20%), minori costi di esercizio, nessuna responsabilità per la gestione dell'impianto centralizzato in quanto tale responsabilità viene assunta dall'amministratore, controllo diretto e continuo dei propri consumi con conseguente incentivazione al risparmio individuale.
I prodotti che vengono utilizzati per raggiungere questo obiettivo danno inoltre all' utente la possibilità di predisporre a piacimento ed individualmente la temperatura ambiente con la precisione del grado centigrado, stanza per stanza ,mediante l'applicazione sui termosifoni di valvole termostatiche di facilissima regolazione.
Sul problema riscaldamento si è fatta interprete la legge 449/97 la quale,nello stabilire tutta una serie di interventi che godono della detrazione del 41% delle spese sostenute per la ristrutturazione degli stabili, contempla appunto anche le spese finalizzate al conseguimento dei risparmi energetici.
Tutto quindi ruota su un uso più intelligente delle fonti di calore:si pensi semplicemente che abbassando di un solo grado centigrado la temperatura di una stanza si ottiene un risparmio energetico del 7%. Non va inoltre sottovalutato il sicuro miglioramento comportamentale dei condomini nelle assemblee in quanto, con l'adozione dei nuovi sistemi di controllo del calore, verrebbero a mancare i presupposti per i frequenti contrasti a causa delle ingenti spese del riscaldamento ed all'iniquità dei sistemi attuali di ripartizione delle stesse.

# I nostri fiori e le nostre piante restano in città

## *In giardino*

Provvederete a sostenere con dei tutori adatti le piante da fiore con steli fiorali alti ed eretti, legandoli con rafia naturale od artificiale. Provvederete di una abbondante pacciamatura tutte le piante da fiore annuali e perenni, gerani compresi, costituendo uno strato di 1-3 cm di spessore al piede delle piante con torba o foglie decomposte. Questo procedimento manterrà umide le radici delle piante evitando l'insorgere di erbe infestanti. Cimate drasticamente tutte le piante erbacee da fiore rifiorenti, concimatele prima della partenza; al vostro ritorno. saranno nuovamente in piena fioritura. Uguale trattamento toccherà alle piante di pelargonio, zonale ed edera, dalle quali asporterete tutti i fiori e tutti i boccioli in embrione .

I prati è bene concimarli dopo averli perfettamente rasati; controllate le legature ai tutori degli alberi di nuova messa a dimora; sarchiate le aiuole degli arbusti ( una sarchiatura equivale ad una annaffiatura). Eseguite un'ispezione su tutte le piante per assicurarvi che non vi siano attacchi di malattie di parassiti ; un trattamento in via preventiva vi assicurerà contro qualsiasi attacco durante la vostra assenza. Due giorni prima della vostra partenza annaffiate tutto il vostro patrimonio verde, ed ancora alla vigilia abbondantemente. Tutto quanto esposto vale anche per il terrazzo ed il balcone, dove le piante rampicanti dovranno essere leggermente potate (potatura verde) ; controllate che i sarmenti siano ben fissati ai traliccio ai sostegni con salde legature, annaffiando molto come detto per il giardino affidandovi a provvidenziali piogge oppure alla compiacenza di un vicino " dal pollice verde"; è già più difficile per ovvie ragioni, l'intervento del custode dello stabile. Potete però applicare lo stesso stratagemma consigliato qui di seguito per le piante d'appartamento, aumentando ragionevolmente la capienza del contenitore di alimentazione a disposizione.

## *In casa*

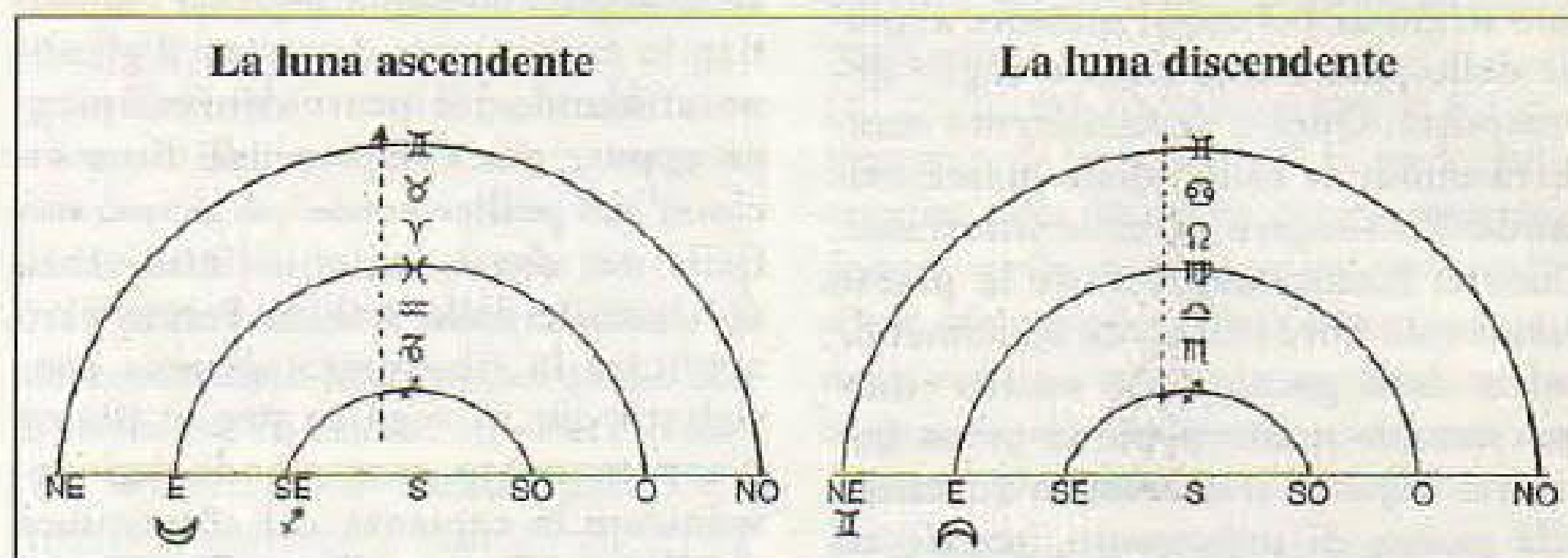
Abbiamo visto cosa fare per diminuire il rischio di danni alle piante del giardino e del terrazzo durante la vostra assenza. Ora vediamo assieme quali accorgimenti mettere in atto per far superare brillantemente alle piante d'appartamento quel periodo critico. Anzitutto dovete riunire in un unico.locale sicuro e luminoso tutte le vostre piante, piccole e grandi. Disponetele in cerchio attorno ad un capace recipiente d'acqua sollevato da terra tanto che il fondo risulti sempre più in alto del piano del terriccio del vaso più grande. immergete nel contenitore di alimentazione, al centro, dei cordoni di cotone o canapa grossolani , in uguale numero dei vasi da annaffiare e della lunghezza sufficiente per raggiungerli. Di ogni cordone lascierete un capo nel contenitore centrale e l'altro lo fisserete con un filo di ferro nel terriccio di ogni vaso. L'acqua passerà agevolmente dal recipiente centrale ai vari vasi con le piante tramite i cordoni di alimentazione. Maggiore sarà la riserva d'acqua contenuta nel recipiente di alimentazione, maggiore sarà la durata di "assicurazione annaffiatura". Vi sono ancora altri accorgimenti che potrete applicare facilmente raccogliendo in un unico recipiente stagno parecchie piante in vaso, affogate in torba bagnata oppure in argilla espansa bagnata, è una brillante soluzione. In ogni caso è necessaria sempre un'altra condizione : la luce sufficiente per la vita delle piante ottenuta da una finestra rivolta a levante con possibilità di ricambio d'aria.

*Rubrica a cura della Cooperativa Forestale Dimensione Verde - Codroipo*

# ...e la Luna dirige il traffico

*seconda parte*

***Rubrica a cura di Graziano Ganzit***

Ci siamo lasciati ai primi di Giugno parlando del Calendario delle Semine ipotizzando la possibilità di semine anche in Luna Piena. La sfida che vi ho lanciato l'avete accolta? Le carote sono nate? Fatemi sapere! L'altra volta abbiamo visto la Luna come regolatrice di forze provenienti dai Pianeti e dallo Zodiaco attraverso le due fasi tradizionalmente conosciute come Luna Nuova e Luna Piena. Questa Luna è denominata Sinodica (sinos = sole) ed ha una funzione importante sulla duplicità del carattere della pianta; questo sarà argomento della prossima puntata. Argomento odierno è una funzione sconosciuta della Luna legata alla sua posizione rispetto all'orizzonte terrestre. Questa Luna denominata Siderale ha una funzione importantissima sul movimento delle acque e delle linfe sulla Terra, nelle piante, negli animali ed è determinata dal suo moto di ascesa e discesa nell'ampiezza in verticale nello Zodiaco. Questo fatto va tenuto in considerazione in quanto i tempi di rivoluzione delle due Lune non coincidono. La Luna Sinodica compie il suo ciclo in 29,5 giorni mentre la Luna Siderale lo compie in 27,3. Questo significa che avremo una sfasatura di circa 2,3 giorni al mese per cui la Luna Siderale compirà 13 cicli in un anno. Questa Luna, quando è in salita, richiama le linfe e inturgidisce i tessuti nella parte alta della pianta, monta le maree ecc. Il contrario avviene quando si pone in discesa. Un

aspetto pratico risulta evidente nella potatura. Se devo tagliare osserverò la Luna Siderale discendente; nel caso debba prelevare marze, fare innesti o piegare rami per metterli a frutto lavorerò con la Luna Siderale in salita. Ora per tradizione si fanno le lavorazioni sempre in luna Nuova (o vecchio di luna) ma le due lunazioni coincidono solo un volta all'anno per poi tornare a sfasarsi ed essere opposte dopo sei mesi. Questo spiega perchè è possibile tagliare legna da opera o da fuoco in Agosto in quanto il 18 la Luna Siderale è al punto più alto e inizia la discesa mentre il 22 c'é la Luna Nuova. In Dicembre tutti i 13 giorni antecedenti la Luna Nuova sono con la Siderale in discesa e dunque ottimi per il taglio. Nello sfasarsi del ciclo attenti, ad esempio in Marzo, a tagli scriteriati o sotto Luna Nuova (vecchio di Luna che dir si voglia); quest'anno chi ha tagliato nella terza decade di Marzo avrà la legna da ardere con abbondanza di inquilini (carûi). Concludendo con i nostri calendari e possibile trovare il periodo giusto preciso al giorno al punto che la potatura non porti la pianta a "piangere" (provare con vite e Kiwi) o un legno da opera abbia a durare per lunghissimo tempo. A titolo di curiosità, nel nord Europa, a garanzia di longevità, nelle travature degli edifici importanti veniva incisa la data dell'abbattimento a conferma della giustezza del tempo scelto per la memoria futura dei posteri.

*Buon lavoro e buone ferie.*

# La natura: quintessenza della vita

Domenica Milena Arcuri Rossi è una studiosa di etimologia e grammatiche romanze.
Autrice di diversi testi, recentemente ha pubblicato "Schizzi dalla Bassa"in collaborazione col pittore Giuliano Mizzau.
Nata in Calabria, ha conseguito la laurea in Lingue e Letterature Straniere all'Università degli Studi di Urbino.
Nel decennio 87-97, è stata docente di Lingua e Civiltà Francesi alle scuole superiori. Oggi insegna alle Università Libere di Codroipo.
E' sposata con un friulano e risiede a Rivolto dal 1984.

***Recentemente ha pubblicato il libro "Schizzi dalla Bassa", di che cosa si tratta?***
E' una poesia che nasce dal cuore.Rivela l'amore sviscerato che ho per questa terra friulana.L'idea di trasportare il mio sentimento sulla carta, è nata in un pomeriggio piovoso, mentre mi trovavo a Sterpo.Vedendo una gocciolina d'acqua che, scendendo dal cielo si ricongiungeva al fiume Stella come in un fresco abbraccio, ho sentito una forza che mi trascinava a seguire il fiume. Ho incominciato a ripercorrere il suo letto fino all'incontro col mare.Qui mi sono soffermata per diverso tempo a contemplare lo splendido paesaggio, raccogliendo parte delle sensazioni riportate nell'opera.

***Da dove è nata l'idea di collaborazione col pittore Giuliano Mizzau?***
In un primo momento avevo pensato di corredare il mio scritto con delle fotografie o cartoline per fornire un'immediatezza di immagine. Poi conobbi il Mizzau e rimasi colpita dalla sua arte e dai suoi colori a tal punto che decisi di proporgli di dipingere dei quadri rappresentativi dei miei racconti. Lui accettò con molto entusiasmo e da subito appoggiò la mia iniziativa.

***Che cosa lega una studiosa di etimologia e grammatiche romanze alla natura?***
Credo sia una questione di sensibilità. Fin da quando ero bambina ho avuto una certa propensione nei confronti del mondo naturale. Tante volte mi sono soffermata ad ammirare il mare, la tempesta, scoprendo di avere con loro un rapporto innato e profondo. Molto spesso, di fronte alla natura, mi commuovo.

***Ripensando alla frase che conclude il libro "Così, cara Natura, al cor dimori e che, mai, voracità di uom divori", il suo sembrerebbe un invito ad amare e rispettare la natura stessa. E' così?***
Quel verso, è un grido di poesia contro la smania e la mania di modernità che ci circonda.Secondo me, è compito dell'uomo custodire ciò che il Creatore ci ha donato, sarebbe un peccato sprecarlo.
La natura va rispettata, a lei dobbiamo tornare dopo la nostra morte e quindi facciamo in modo che ci accolga dolcemente: se verrà onorata, onorerà a sua volta. Inoltre il ruolo dell'uomo non dovrebbe essere subalterno a quello delle macchine. Queste ultime sono certamente utili, ma non devono assolutamente sostituire l'uomo. Il suo patrimonio culturale, è troppo importante perchè vada disperso.

***Tra i diversi paesaggi da lei descritti, qual è quello che maggiormente l'ha colpita?***
Sterpo è sicuramente il più importante, quello che ha dato i "natali" alla mia opera, che ha permesso la sua creazione. Poi,il luogo al quale mi sento più legata, è la laguna che concretizza l'incontro tra il magico e fluttuante fiume e il mare, incantevole mondo intriso di magia e mistero.

***E' docente alle Università Libere di Codroipo, che cosa insegna?***
Insegno lingua e letteratura francese, partendo dal primo per arrivare ad un terzo livello.Poi tengo delle lezioni, molto frequentate, sull' "Arte del dire", basata sulle arti del trivio e cioè, etimologia, grammatica e dialettica italiana. Presento i modi di dire e l'analisi strutturale delle parti del discorso e quindi vedo la grammatica come il meccanismo essenziale della nostra conversazione, per far sì di non parlare meccanicamente, ma secondo raziocinio, con la consapevolezza linguistica del buon parlato.

***Ha scritto altri libri su diversi argomenti. Quali sono i loro contenuti?***
Ho pubblicato il volume "Strutture grammaticali comparate delle lingue romanze- italiana, francese, spagnola". Ho tradotto i testi del volume "La mia Parigi" del pittore Codognotto, testi relativi alla mostra tenuta dallo stesso su Parigi. Poi ho scritto "Le lingue sorelle", libro che ha avuto un notevole successo.Tratta dell'italiano, del francese, dello spagnolo ed analizza le parti del discorso partendo dal latino e dal greco. E' la prima edizione in assoluto che si esprime in questi termini di paragone riguardanti la grammatica.
A tutto ciò si aggiungono gli exemplar che realizzo per i miei allievi, come "Il vademecum di lingua francese" comprendente tutta la grammatica francofona.

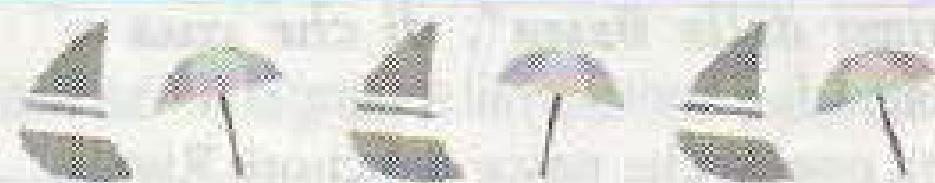
***Quali sono i suoi progetti per il futuro?***
Innanzitutto sto aspettando una sovvenzione, che tarda ad arrivare, per poter pubblicare la mia nuova creazione dal titolo "Il Friuli che amo", mio personalissimo omaggio a questa terra che mi ha accolta in modo straordinario.
Poi ho in cuore anche un progetto per i giovani.Vorrei infatti creare una sorta di istituzione, che possa essere un'alternativa agli studi universitari classici, nella quale si trasmetta una cultura permanente, viva, che insegni l'amore per il sapere e ci spinga verso una sempre più approfondita conoscenza. Spero di riuscire ad ottenere l'appoggio necessario dalle varie amministrazioni comunali, per poter realizzare questo sogno, che considero importantissimo.

*Tatiana Gregoris*

# Di madre codroipese un nuovo vescovo argentino

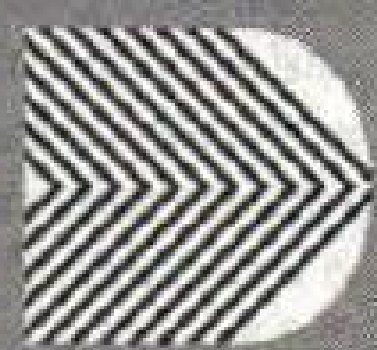
Don Luigi Armando Collazuol ha raggiunto la pienezza del sacerdozio.
Eletto vescovo titolare di Elo (antica Diocesi greca nel Peloponneso) ed Ausiliare dell'Arcidiocesi di Rosario in Argentina da Sua Santità Giovanni Paolo II il 31 dicembre 1997, il 27 marzo scorso ha ricevuto, nello stadio coperto del Club Atletico Provinciale di Rosario, l'ordinazione Episcopale per le mani dei Vescovi consacranti: monsignor Eduardo Miràs, monsignor Hector Cardelli, monsignor Jorge Manuel Lòpez e monsignor Mario Luis Mauliòn. Monsignor Collazuol è nato a Rosario, in Argentina, il 10 febbraio 1948 da Gino e da Elma Lenarduzzi. Il padre, ora defunto, e la madre, provenienti, il primo, da Polpet di Ponte nelle Alpi (Belluno) e , l'altra, di origine codroipese, erano emigrati (il padre già nel 1929) in Argentina ove si erano sposati formando una famiglia generosa e numerosa: ben quattro figli e quattro figlie. Elma Lenarduzzi è nata a Zompicchia di Codroipo dove ha ancora parenti (famiglie Zancopè e Alcozer) che ha visitato l'ultima volta nel 1987. Anche monsignor Luigi Armando si concedeva, da Presbitero, specie nei suoi viaggi che lo portavano spesso, per ragioni diplomatiche e del suo ministero, in Vaticano, visite e conseguenti soste a Zompicchia dove incontrava anche il parroco, prima don Enrico Celedoni e poi, don Danilo Stel. Non mancava ma i di celebrare l'Eucarestia nella Chiesa parrocchiale nella

quale aveva ricevuto i Sacramenti e pregato la sua cara mamma Elma. Monsignor Collazuol, dopo aver compiuto gli studi nel Seminario dell'Arcidiocesi di Rosario, era stato ordinato Presbitero il 29 settembre 1974. Licenziato in Teologia a Burgos in Spagna dove aveva frequentato gli studi teologici dal 1974 al 1976. Nel 1977 è chiamato ad insegnare, quale professore di Teologia nel Seminario e nella "Escuela de Ciencias Sagradas Cardenal Caggiano". Parroco dal 1977 alla data della sua Elezione Episcopale: fino al 1993, di "Nuestra Señora del Carmen" di Timbùes e dal 1993 di "San Miguel" a Rosario. Ha ricoperto contemporaneamente anche altri importanti incarichi pastorali tra i quali: Assessore dei "Cursillos de Cristiandad" e degli uomini di Aziuone Cattolica. Dal 1994 è stato anche Membro del Consiglio Presbiterale e di quello dei Consultori. Per le sue spiccate qualità intellettuali e pastorali è stato spesso inviato, quale rappresentante della Chiesa Argentina, in missioni diplomatiche presso il Vaticano. Da Vescovo Ausiliare di Rosario, un Arcidiocesi che conta circa un milione e seicentomila anime, monsignor Luigi Armando collabora con il suo Arcivescovo e l'altro Ausiliare, soprattutto, nella pastorale delle relazioni con il clero e la famiglia, dell'educazione cattolica e dell'apostolato laico. Orgogliosi di questo nuovo dono fatto dal Signore alla cara terra friulana, a Codroipo e, in particolare, a Zompicchia, ed alla Diocesi di Belluno-Feltre, ove è Pastore un altro illustre figlio di queste nostre amatissime contrade, monsignor Pietro Brollo, già sacerdote ed Ausiliare della nostra Chiesa, ringraziamo di tutto cuore il Buon Pastore, il Sommo Sacerdote, Cristo Gesù e preghiamo per monsignor Collazuol affinchè, nella sua nuova missione di Apostolo della Chiesa Argentina e, in particolare, di quella di Rosario sia sempre segno visibile di Cristo Salvatore per il costante alimento della Fede e solerte "operaio" che porti molto frutto nella vigna del Signore.

*Don Pasquale Tetro, diacono*

# Neppure da molto, ma moolto, mooolto lontano..

Giovedì io e la mia amica ci siamo concesse un pomeriggio di fuga da tutto. Non so come si sia organizzata lei , che ha figli ancora piccoli da andare a ritirare allo scuolabus e da accompagnare a nuoto, a musica e a dottrina. Io ho detto che sarei tornata tardi per motivi di lavoro. Non che mi attendessi obiezioni, dicendo la verità, ma così il piacere acquista qualcosa in più e, soprattutto, quando torno a casa, dopo queste "trasgressioni", nessuno si aspetta che sia pronta ad inventare cene sfiziose, poichè l'idea di preparare da mangiare, dopo aver trangugiato gelati per tutto il pomeriggio, mi dà la nausea. Quando non ho appetito, non ho neppure fantasia : pasta al pomodoro, formaggio e carote grattugiate ( io assaggio una forchettata di carote: sono a dieta). Abbiamo girato per negozi a misurare vestiti e costumi da bagno, ma della nostra taglia, quella che abbiamo ormai solo nella testa, non ce n'era uno che ci andasse bene. Incupite e quasi disperate, allora, ci siamo consolate al bar con due coppe trionfali di gelato. In silenzio, per mitigare la libidine del cioccolato con la panna, richiamo alla mente la rabbia e la vergogna appena provate di fronte all'impeccabile commessa, che aveva assistito, divertita e un po' preoccupata, al mio tentativo fallito di entrare in un maledetto vestito bianco a fiori blu; poi, quasi parlando a me stessa, attacco: "T'accorgi che non sei più giovane di punto in bianco, senza aver avuto il tempo di abituartici. E' proprio vero, il nostro aspetto esteriore cambia molto più velocemente dell'immagine di noi stessi che ci portiamo dentro... Mi capita spesso di non riconoscermi in quella persona che mi rimandano riflessa gli specchi delle vetrine...". Paola chiude gli occhi trattenendo il cucchiaino in bocca, non so se lo fa per assaporare la libidine, di cui parlavo, o perchè sta per scoppiare; comunque, io continuo: "Non ci vedo a farmi il trucco, da un po' di tempo debbo disegnarmi il contorno degli occhi armeggiando con la matita dietro gli occhiali, che sono costretta a portarmi appesi al collo e ad inforcare in continuazione, se voglio leggere una riga, selezionare un programma della lavatrice, controllare un prezzo al supermercato... Una cosa deprimente. Può sentirsi ancora giovane, una che gira con gli occhiali appesi al collo?". "No. Ma perchè non ti godi il gelato, Santo Paradiso!, dal momento che l' idea di prenderlo è stata tua, pur sapendo che non avrebbe contribuito a farti entrare nel vestito bianco a fiori blu! E poi, che cos'è questa ossessione del voler essere giovane, e di non poterlo sembrare, con gli occhiali appesi al collo?". Paola si stava irritando, neppure lei era riuscita ad indossare il vestito arancione, che le sarebbe piaciuto tanto; lo aveva quasi tirato in faccia alla commessa, che gliene proponeva un altro, di taglia adeguata. Ma adesso aveva deciso deliberatamente di peccare e voleva farlo in pace. Io cerco di puntualizzare il concetto: "Esagerata! Voglio sembrare giovane a tutti i costi ... Mi accontenterei di sembrarlo da lontano! "Siccome le scappa mezzo sorriso, continuo;" Ascolta questa: talvolta vedo un giovane per strada, mi sembra di riconoscerlo e penso che potrebbe essere Roberto, che non incontro dal tempo della scuola; oppure, in un'altra occasione, credo si tratti di un certo Paolo, che corteggiava la mia amica Sandrina, o di Mario, il bello, che assomigliava a Marlon Brando ... E ci metto un po' a realizzare che Roberto, Paolo, Mario e tutti gli altri, che di tanto in tanto mi capita di 'riconoscere', non hanno più i vent'anni di quei giovanotti, adesso hanno la mia età o sono addirittura più vecchi di me. Già... chissà se Mario assomiglia ancora a Marlon Brando? Ma neppure Marlon Brando assomiglia più a se stesso. Mia madre, invece, semplifica: continua a chiamare ragazzi i suoi amici di gioventù superstiti e, parlando di Vittorio, che va per i novanta, dice sempre che è "un bon fantàt". Fino a qualche anno fa la prendevo in giro, adesso non più."

"Mario?", interviene la mia amica, "l'ho proprio visto da poco... è vecchio, grasso e senza denti", con l'ultima parola finisce anche l'ultima cucchiaiata di gelato, allontana da sè la coppa vuota e mi guarda soddisfatta. "Perchè me l'hai detto?", le chiedo. E lei: "Che cosa? Non volevi saperlo?". Perchè mi hai detto anche dei denti? Sei stata spietata, il pensiero che uno della mia età possa essere vecchio, grasso e... senza denti, mi rattrista profondamente". Paola dice che se voglio rattristarmi è affar mio, tanto io sono alla ricerca continua di motivi d'angustia... per poter star bene: il carattere della ragazza di mio figlio, il muso di un collega di lavoro, la presunta insensibilità di mio marito e il disordine della casa, lo sgarbo di uno che mi ruba il posto al parcheggio, la catastrofe nascosta dentro un telefono muto o che squilla all'improvviso, il gatto che una sera non "torna, l'estate già finita... " Sei più simpatica quando parli di Angeline", conclude. La ascolto ammutolita anche quando mi elenca con precisione tutti i motivi, e sono davvero tanti, per cui dovrei vivere serena e ringraziare " dì e gnot" il Creatore. .. Non ti offendi se ti parlo chiaramente, vero?", si preoccupa, per un attimo, del mio silenzio. Offendermi? Avevo proprio bisogno di una sgridata. L' abbraccerei stretta per ringraziarla, ma sono una persona bloccata in questo tipo di esternazioni, lei lo sa. Angeline tiene sul comò la foto ingiallita di un ragazzo; è Bepo, il suo innamorato, che morì giovane. Da settant'anni, ogni mattina, lo rassicura dicendogli che lo raggiungerà presto. Il sospetto che lui possa aver cambiato idea, nel frattempo, manco la sfiora. Povero Bepo! Gli auguro di aver trovato un buon nascondiglio, se ne esistono nell'Aldilà, perchè Angeline, davvero, non sembra giovane neppure da lontano. Neppure da moolto, ma mooolto lontano.

*Alcesti*

# Ok al piano particolareggiato del centro storico

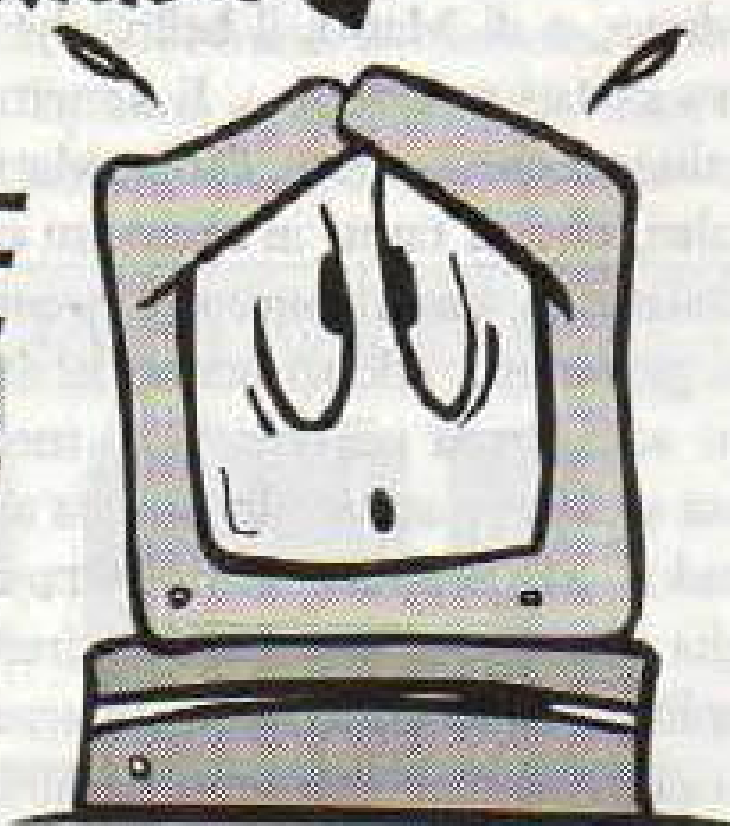
Ci vogliono finanziamenti ad hoc per far fronte al piano particolareggiato del centro storico,varato dal Consiglio comunale di Codroipo con voto unanime. Soltanto in questo modo il progetto urbanistico, messo a punto, dopo dieci anni di lavoro, può servire per cambiare il volto alla parte principale della città.
I finanziamenti sono tanto più necessari ora che la Regione ha imposto di affrontare il problema della roggia di Sant'Odorico, che attraversa il centro, in forma unitaria, nel senso che non dovrà ogni singolo proprietario assumere iniziative autonome, bensì in forma generale. E quindi se si tratterà di scoperchiarla completamente dovrà intervenire il demanio che ne è il proprietario. Eppure un po' tutti vogliono questo corso d'acqua scoperto, come ha sostenuto Scolari(FI)purchè venga curata l'estetica, nel senso che si possa vedere dell'acqua pulita e non inquinata dagli scarichi. Il sindaco Tonutti ha sostenuto che questo dipende dai Codroipesi, i quali si devono guardare dal utilizzare la roggia come scarico delle immondizie e non soltanto come è stato riscontrato tre-quattro anni fa nel corso di una sua pulizia,allorchè è stato trovato un po' di tutto, persino carcasse di animali. L'assessore Cordovado, di fronte all'osservazione di Bruno Di Natale, secondo il quale il piano ha fatto passi indietro per il tanto tempo che c'è voluto per la sua approvazione, si è difeso sostenendo che ciò non costituisce una contraddizione ma è la conseguenza dei cambiamenti intervenuti in un piano rimasto in gestazione per troppo tempo. Secondo Joan (Cdc) si era partiti con un buon piano ma la lunga attesa ha finito per stravolgerlo; si è arrivati ad una soluzione finale che ,in fondo,ha privilegiato soltanto i privati. Zoratto (Lega Nord) ha ammesso che il piano particolareggiato del centro storico ci voleva per prevenire lo spopolamento e che ora Codroipo, con l'attuazione della variante e del piano di recupero di Passariano, ha creato tutte le premesse per il decollo dell'edilizia. Quanto alla roggia, l'esponente del Carroccio ha sostenuto, che quando il corso d'acqua sarà in secca costituirà un problema.Per Tosatto (FI) il piano presentato ha bisogno di essere perfezionato e non si deve esaurire la carica i niziale per affinare le esigenze di tutte le parti in causa. Sempre sul tema-roggia va detto che il sindaco Tonutti ha sostenuto che se fosse aperta, si potrebbero fare meglio le operazioni di pulizia, come concordano i responsabili del Consorzio Ledra Tagliamento che ne curano la gestione e che Codroipo è fra i pochi centri in Friuli ad essere attraversata da un corso d'acqua che una volta valorizzato reca indubbi vantaggi. L'argomneto in Consiglio è stato affrontato con l'iniziale esposizione dei professionisti architetti Giordano Parussini e Angelo Tomasini. Essi avvalendosi delle carte grafiche, hanno passato in rassegna punto per punto le osservazioni-opposizioni che sono state presentate, illustrando i motivi per i quali sono state accolte o respinte(in realtà quasi tutte accolte).La commissione aveva già provveduto a setacciare il progetto, ragion per cui in Consiglio non ci sono volute tante discussioni.

# Insetticidi contro il bruco americano

Anche a Codroipo viene distribuito, a cura del Comune, l'insetticida per la lotta al bruco americano, la cui presenza è diffusa pure nel territorio comunale. Vengono distribuite gratuitamente delle confezioni da 100 grammi riservate ai privati, mentre per l'amministrazione civica le confezioni sono da 1000 grammi e dovranno essere utilizzate per il trattamento del verde pubblico. In base a quanto viene segnalato dall'osservatorio per le malattie delle piante il prodotto dovrà essere irrorato in ore serali, avendo cura di usare alti volumi d'acqua, bagnando uniformemente la vegetazione e rispettando la concentrazione indicata in etichetta nei flaconi. Il prodotto risulta efficace solo su larvette neonate e pertanto dovranno essere scrupolosamente seguiti i modi e i tempi d'intervento.

# LA REVISIONE DEGLI AUTOVEICOLI NON DEVE ESSERE INTESA COME UNA PUNIZIONE, MA LA TUTELA CIVILE PER L'INCOLUMITÀ PROPRIA, DELLA FAMIGLIA E DEGLI ALTRI

**AUTOSALONE - AUTORICAMBI**

# ANGELO FABBRO

Viale Venezia, 42/44 CODROIPO - Tel. e Fax 0432/907040

...Per continuare il discorso aperto nella precedente edizione, segnaliamo che dall'esperienza maturata in oltre 35 anni di attività, abbiamo riscontrato che pochi utenti danno il giusto significato alla funzione degli **ammortizzatori** ed alla loro efficienza. Dopo aver controllato e revisionato la parte frenante e prestata la giusta attenzione allo stato dei pneumatici, si ritiene che la macchina sia sicura ed efficiente. ***Con facilità si trascurano gli ammortizzatori che sono una componente vitale per la tenuta in carreggiata, in curva, in rientro dopo un sorpasso, in caso di frenata*** (soprattutto su vetture non corredate di ABS).

La nostra officina autorizzata "Alfa Romeo", di FABBRO ANGELO in Viale Venezia n. 42, CODROIPO è dotata di attrezzature specifiche che provano gli ammortizzatori nelle diverse fasi di funzionamento ed al nostro cliente viene data una corretta valutazione sullo stato di efficienza degli stessi. Queste attrezzature, assieme al banco di prova freni, fanali e prova giochi delle sospensioni e sterzo, consentono di dare una garanzia sulla sicurezza della Vostra Alfa Romeo. L'autofficina autorizzata Alfa Romeo "ANGELO FABBRO" che da oltre 30 anni opera sul territorio codroipese, dal mese di febbraio 1998 è in possesso di **concessione rilasciata dal Ministero dei trasporti - M.C.T.C.**, per l'esecuzione delle revisioni su autovetture e su autoveicoli sino a 35 q.li di portata.

*La ditta* ANGELO FABBRO, *oltre ad autofficina, è dotata anche di carrozzeria, negozio di autoricambi ed accessori "tutte marche" e con il suo centro revisione è in condizione di offrire a tutte le utenze un completo e affidabile riferimento per qualsiasi problema legato all'automobile.*

## REVISIONI

Per effettuare la revisione la ditta **FABBRO ANGELO** esegue i seguenti servizi:

● *Richiesta di revisione su apposito modello e versamento di* ***£. 10.000*** *(per conto del cliente) alla Direzione Generale M.C.T.C.*

**Tariffa ufficiale per la prestazione:**
**£. 35.000** più iva

# L'inaugurazione ufficiale della sede Inps

La sede dell'Inps di Codroipo è operativa dal gennaio scorso: è stata ottenuta in una bella e razionale palazzina, costruita ex-novo dal Comune.
Per la cerimonia d'inaugurazione della struttura, è stato preso tempo, con l'intento di trovare l'occasione più propizia. E questa è arrivata nella forma più solenne, alla presenza del presidente nazionale dell'Istituto Gianni Billia, accolto ieri festosamente in piazzetta Marconi, dove erano presenti ad attenderlo numerose autorità: il presidente dell Provincia Giovanni Pelizzo con il suo vice Mario Banelli, il neoconsigliere regionale Bruno Di Natale, il prefetto Romano Fusco, numerosi sindaci del Medio-Friuli, capeggiati da Giancarlo Tonutti che ha fatto gli onori di casa.
Per l'Inps ad accogliere gli ospiti c'erano i vertici dell'Inps di Udine, il direttore della sede di Codroipo Edy Pertoldi, il presidente Giorgio Comisso con il direttore Italo Menna. Il presidente Billia era accompagnato anche dal direttore generale Fabio Trizzino. Larga, comunque, la rappresentnaza dell'area.
Il primo a parlare è stato il sindaco Tonutti che ha consegnato simbolicamente la sede al dottor Billia.
Il primo cittadino di Codroipo nel suo discorso ha affermato che il Medio-Friuli è stato felice d'accogliere il servizio e che ne aspetta degli altri, a completamento di un'opera di decentramento che negli anni 2000, è ormai una via obbligata. Anche il presidente della Provincia Pelizzo si è compiaciuto di un'iniziativa del genere, sottolineandone la continuità con quello che ormai si registra nei centri più importanti del Friuli."Attraverso queste iniziative- ha continuato Pelizzo- il nostro popolo ha modo di dialogare con le istituzioni".
Il presidente Billia ha parlato dell'Inps come istituzione forte che non vuole pensare unicamente alle pensioni e quindi solo alla solidarietà, ma anche allo sviluppo in vista degli anni 2000,riferendosi anche alle evasioni e al costo del lavoro. "Per essere all'altezza dell'Europa-ha sottolineato Billia-dovremo arrivare ad operare insieme, vale a dire con Fisco ed Inail in un unico ufficio".
Dopo il taglio del nastro i convenuti hanno preso visione dei locali, i quali, per ogni evenienza, hanno già gli spazi necessari per futuri sviluppi e come aveva progettato l'Inps al momento di chiedere all'amministrazione comunale di realizzare l'immobile. Gli uffici sono ricavati in un'ala del complesso che accoglie anche il reparto tecnico del Comune.
Gli uffici dell'Inps hanno a disposizione tre piani e l'ingresso per il pubblico è situato dalla parte che guarda il parcheggio ex- Gasparini.

# Il mondo friulano nelle opere di Cogoi

Si è svolta a Codroipo, nella sala della Banca di Credito Cooperativo di Basiliano. una mostra di composizioni serigrafiche di Gianni Cogoi, artista pozzuolese fine interprete del mondo friulano.

Case di sassi. ruote di mulino avvolte nelle erbe del tempo, rosoni di chiese rinate dal terremoto, porte di focolare, brandelli di scandole: elementi di quel Friuli le cui radici avviluppano l'anima. E' stato Erminio Polo a presentare l'apertura della mostra, sottolineando la profonda visione del mondo che scaturisce dalle composizioni di Cogoi, "voci e segni capaci di costruire immagini, richiamare presenze; un messaggio capace di dare forma all'immaginario collettivo". La tecnica serigrafica, che si avvale di pennellate pittoriche, di montaggi ed effetti grafici, parte dalla rielaborazione della fotografia: "La rût dal mulin di Marchet".

"Tornâ tal grim de tiare", "Olmis langobardis", "Jessi Codroip" sono suggestive tappe di un percorso che, partito dalla tenerezza di foglie cadenti e consolanti girasoli, passa attraverso il mitico sogno di Braitan a una visione acuta del piccolo mondo osservato dalla "feritoia" di uno spicchio di sole, che nelle opere più recenti si chiude in una concezione drammatica ma densa di nuove energie del "buco nero".

E' un Friuli che vive nella memoria, ricordando valori, fatiche e miserie ma sempre con dignitosa umanità.

Il radicamento nel territorio e l'importanza della cultura del fare sono stati

sottolineati dal sindaco di Codroipo Giancarlo Tonutti, presente all'apertura dell'esposizione; il vicepresidente della Banca di Credito Cooperativo di Basiliano, dottor Luca Occhialini, ha sottolineato la continuità del sostegno alle esperienze artistiche e a una migliore qualità del sociale tradizionalmente sostenuto dall'istituto.

# Chiminello espone al don Carlo

E' stata inaugurata l'altra sera al Don Carlo Alternative Club di Codroipo la personale "Turbamenti dell'occhio" del pittore-grafico Bruno Chiminello.Alla cerimonia d'apertura della rassegna con parenti, amici ed estimatori dell'artista erano presenti i colleghi tipografi del Messaggero Veneto,oggi in quiescenza, Umberto Venier e Giorgio Costa,il giornalista Mario Blasoni e numerosi componenti del corso di pittura dell'Ute di Codroipo.E' spettato presentare l'artista e la sua opera, a Renzo Codognotto, uno dei più noti e affermati pittori che operano attualmente nel capoluogo del Medio-Friuli. "E' un felice ritorno a Codroipo- ha esordito Codognotto nella presentazione- quello di Bruno Chiminello, ospite di quest'accogliente ambiente. Tante sono le mostre collettive e personali di Chiminello-ha proseguito Codognotto- fra le tante mi piace ricordare quella del 1990 '10 anni di pittura' al Centro Arti Plastiche di Udine ed è stato un successo. La sua è pittura mentale-ha proseguito-sorretta da una grande fantasia; egli dipinge divertendosi in totale libertà. Mi auguro che questo sia il preludio ad una mostra antologica da tenersi a Codroipo. La mostra al Don Carlo di Codroipo è visitabile fino al 31 agosto secondo l'orario:10.30-14, 17-22 (chiuso il mercoledì).

# Goricizza: provvedimenti per la curva killer

E' stata trovata una soluzione per limitare i pericoli della curva "killer" di Goricizza,frazione di Codroipo. Come prima iniziativa della massima importanza, attesa da quella comunità, è stato deciso di ridurre il limite di velocità, portandolo da cinquanta a trenta chilometri orari. il provvedimento sarà adottato con un'ordinanza comunale, emessa dal sinadco Tonutti non appena arriverà la richiesta da parte della Provincia, alla quale spetta la gestione della strada, trattandosi della provinciale del Varmo.In merito si è registrato il necessario sopralluogo.
Con il sindaco Tonutti sono intervenuti gli assessori Giancarlo Bianchini e Daniele Cordovado. La Provincia era rappresentata dall'ingegner Cher e dal geometra Patriarca. Presenti anche alcuni rappresentanti della comunità di Goricizza, i quali hanno fatto presente le preoccupazioni vissute dalla gente della frazione per le continue uscite di strada di auto"impazzite", al punto tale da impedire agli abitanti,la cui abitazione s'affaccia sulla pericolosissima curva, di soffermarsi sull'uscio di casa. Oltre a ridurre il limite di velocità, i tecnici della Provincia si sono riservati , possibilmente in tempi brevi,d'intervenire sul manto stradale non con la graffiatura dell'asfalto ma mediante la realizzazione di un manto speciale di tipo drenante.Per effettuare tale opera è necessario essere dotati e d'avere a disposizione un macchinario specifico, dal momento che non si può ottenere con le normali apparecchiature. C'è, comunque, l'impegno da parte della Provincia mirante a risolvere il problema nel più breve tempo possibile. Nell'occasione i pubblici amministratori locali, hanno approfittato per far presente, ricevendo immediate rassicurazioni, che è necessario pure un intervento nel sottopasso di viale Vittoria, dove all'altezza della griglia di scolo il manto si è sgretolato. I rappresentanti provinciali inoltre hanno ricordato che sono stati appaltati i lavori d'asfaltatura a Beano e che quindi si può contare che le opere in questione vengano realizzate prima dell'autunno.

# Ecopiazzole per il verde pulito

Parte il piano verde dell'amministrazione comunale di Codroipo, relativo alla differenziazione dei rifiuti. Per consentire alla popolazione di non abbandonare nei cassonetti tutto ciò che costituisce verde è stato deciso d'individuare dei siti ben precisi, sottoponendoli al controllo dei volontari in modo di fornire tutte le informazioni necessarie e fungere nello stesso tempo anche da segnalatori.
Per mettere in atto questo progetto l'amministrazione ha aumentato il numero delle ore d'accesso al magazzino comunale, dove, oltre il verde si potranno depositare i rifiuti ingombranti e i ruderi. La struttura oltre a rimanere aperta tutti i giorni dalle 7.30 alle 13, lo sarà anche in via straordinaria il sabato pomeriggio dalle 15 alle 19 e la domenica dalle 9 alle 12. Sono state create anche tre ecopiazzole seminterrate di fronte al cimitero di via della Rimembranza (la strada che porta a Biauzzo), nella zona Belvedere e in quella artigianale della "Piccola di Moro". I tre depositi accolgono soltanto verde pulito.
I controlli saranno esercitati dai giovani della neocostituita associazione Metrodora, quella che curerà la gestione dell'Ottagono, destinato a diventare da palazzo dell'asta del bestiame a centro musicale, i quali, nonostante il sacrificio che viene loro richiesto, si adopreranno a titolo gratuito. Nei prossimi giorni, a cura dell'amministrazione comunale, sarà distribuito un foglio illustrativo attraverso il quale le famiglie potranno documentarsi su come si svolge la raccolta differenziata attenendosi alle nuove regole.

Fissa
un appuntamento
troverai
una persona
in grado di
risolvere ogni
tua esigenza

Salotto con poggia piedi

Disponibile noce nazionale o laccato

Disponibile betulla/noce - ciliegio - laccato

gallomobili

S. DANIELE
FAGAGNA
UDINE
SPILIMBERGO
CODROIPO
PALMANOVA
CASARSA
PORDENONE
S.VITO

# gallomobili

Una scelta
sicura
e senza
problemi

Sedegliano (Ud) Zona Industr. Pannellia, 21 Strada Statale che porta a Rivis
Telefono e Fax 0432/918179

# Connubio economico con la Carinzia

A Codroipo si stanno gettando le basi per rafforzare i vincoli d'amicizia e i collegamenti economici con la vicina Carinzia in modo da raccoglierne i frutti nell'edizione della fiera di San Simone'98. Una delegazione del Comune, dell'associazione fra commercianti Codroipo c'è, nonchè una rappresentanza del marchio Cento per cento Friuli, il 15 agosto prossimo sarà nel centro di Maria Worth, cittadina carinziana di 60 mila abitanti per far conoscere i nostri prodotti tipici che saranno esposti in uno stand appositamente messo a disposizione. La comitiva locale per l'occasione sarà accompagnata dal complesso bandistico "La prime lûs" di Bertiolo. Nella circostanza saranno anche distribuite delle magliette fatte confezionare dal presidente di Codroipo C'è, con stampigliato il logo dell'associazione.

Ma non è tutto. In questa giornata che per la città di Maria Worth, sarà festiva per la ricorrenza della dedicazione della chiesa, saranno distribuiti migliaia di volantini, scritti in tedesco, reclamizzanti la Fiera di San Simone. Si tratta indubbiamente di un grande sforzo per far conoscere l'appuntamento fieristico annuale di Codroipo e gli amministratori comunali sono convinti , attraverso queste iniziative, di fare presa nella comunità d'Oltralpe.Si mira in tal modo ad internazionalizzare la kermesse del capoluogo del Medio-Friuli. Lo scorso anno gli stranieri ci sono stati ma in numero non sufficientemente appagante, anche perchè era stato fatto poco dal punto di vista promozionale. Nel '96 s'era tentato con la città di Salisburgo ma con risultati piuttosto modesti.Ora è da vedere se con la città del lago di Velden si potrà registrare un successo maggiore.

# BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA BASSA FRIULANA

*Sede di Castions di Strada - V. Udine, 70/A - Tel. 0432/762911*

*Un momento dei lavori durante l'assemblea dell'istituto di credito*

Nella Sala S. Carlo (g.c.) in Castions di Strada si è tenuta l'Assemblea Sociale della Banca di Credito Cooperativo della Bassa Friulana alla presenza di circa 210 Soci. All'ordine del giorno erano posti i seguenti punti: approvazione del bilancio e relazioni al 31.12.97; determinazione dei compensi; fido massimo concedibile; adempimenti relativi al D. Lgs 472/97 e rinnovo delle cariche sociali scadute. Graditissimo ospite il sig. Italo Del Negro Presidente della Federazione Regionale della Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia che, dopo aver portato il saluto di tutte le consorelle regionali, ha articolatamente sottolineato il ruolo di banche locali e volano delle realtà economiche svolto dalle Banche di Credito Cooperativo sul territorio regionale. Hanno partecipato inoltre ai lavori assembleari il Consigliere provinciale Bassi, il Sindaco di Mortegliano Gomboso, il Sindaco di Bertiolo Lant, il Sindaco di Castions di Strada Nardini e quello di Pocenia Zoppolato; era inoltre presente il Vicesindaco di Porpetto Zaina. L'Assemblea dei Soci, dopo aver ascoltato le relazioni del Presidente del Consiglio di Amministrazione p.a. Ermenegildo Vaccari e del Presidente del Collegio Sindacale dr. Emilio Mulotti, ha approvato all'unanimità il bilancio al 31.12.97 e la ripartizione dell'utile netto, ammontante, effettuati gli opportuni accantonamenti per il potenziamento patrimoniale dell'azienda, in Lit 1.239 milioni. Si è preso inoltre atto dei significativi incrementi dei volumi intermediati rispetto al 31.12.1996: impieghi a clientela + 20,45%; raccolta diretta + 15,66%; raccolta indiretta + 22,56%. La compagine sociale ha inoltre positivamente appreso il buon andamento di tutti gli sportelli ed in particolare di quello di Lavariano, che ha iniziato la sua operatività nel corso del 97. Con particolare interesse è stata seguita la relazione sull'intensa attività sociale svolta dalla Banca a sostegno delle economie locali e delle diverse iniziative a favore di Enti di carattere culturale, sportivo, associazionistico che operano sul territorio. Al termine dei lavori sono stati riconfermati nelle rispettive cariche gli amministratori uscenti: signori Diana Luca, Stocco Aldo, Toneatto Denis e Vaccari Ermenegildo.

*la Banca di casa tua*

*Filiale di Flambro - V. Bini, 10 - Tel. 0432/766010*

*Filiale di Teor - V. Roma, 1 - Tel. 0432/773272*

*Filiale di Bertiolo - V. Trieste, 10 - Tel. 0432/917890*

# Assemblea dei soci 1998

## LE GESTIONI PATRIMONIALI

| Le nostre risposte alle vostre domande | Gestione Monetaria Italia | Gestione Obbligazionaria Italia | Gestione Fondi Italia | Gestione Obbligazionaria Alto Rendimento |
|---|---|---|---|---|
| Obiettivo | Gestione della liquidità | Conservazione del patrimonio e reddito | Conservazione e rivalutazione del patrimonio | Rivalutazione del patrimonio e diversificazione valutaria |
| Patrimonio minimo di ingresso | 50 Milioni | 50 Milioni | 100 Milioni | 100 Milioni |
| Orizzonte temporale | Breve | Medio | Medio | Medio |
| Tipologia di rischio | Rischio Tasso | Rischio Tasso | Rischio Tasso e Mercato | Rischio Tasso Paese e Cambio |

| Le nostre risposte alle vostre domande | Gestione Bilanciata Italia | Gestione Bilanciata Internazionale | Gestione Azionaria Italia | Gestione Azionaria Internazionale |
|---|---|---|---|---|
| Obiettivo | Conservazione ed accrescimento del patrimonio | Conservazione ed accrescimento del patrimonio | Rivalutazione del patrimonio | Rivalutazione del patrimonio |
| Patrimonio minimo di ingresso | 200 Milioni | 200 Milioni | 200 Milioni | 200 Milioni |
| Orizzonte temporale | Medio/Lungo | Medio/Lungo | Medio/Lungo | Medio/Lungo |
| Tipologia di rischio | Rischio Tasso e Mercato | Rischio Tasso Mercato e Cambio | Rischio Mercato Interno | Rischio Mercato Internazionale e Cambio |

*per informazioni rivolgersi ai nostri sportelli*

Filiale di Pocenia - V. Roma, 27 - Tel. 0432/779481

Filiale di Muzzana - V. Roma, 58 - Tel. 0431/697898

Filiale di Porpetto - V. Udine, 6/1 - Tel. 0431/60935

Filiale di Lavariano-Mortegliano - Via Mortegliano, 3/A - Tel. 0432/767511

Filiale di Bicinicco - V. Cadore, 4 - Tel. 0432/990011

# Ed è sempre più Palio

A fine agosto, come ormai tradizione si svolgerà il Palio dei Rioni di Pallacanestro. Il torneo giunto alla XIV edizione si svolgerà ai piedi del Palazzo Municipale per la terza volta su un parquet che sarà allestito appositamente dal Comitato Organizzatore. Novità assoluta per quest'anno sarà la partecipazione degli abitanti delle frazioni che andranno a rimpinguare le squadre dei Rioni, rendendo ancora più interessanti e più sentite le partite.

Oltre all'ormai storico torneo Senior, per la secondo volta si svolgerci il Palio Junior che vede la partecipazione di ragazzi e ragazze (per quest'anno giocheranno quelli nati negli anni 1985 e 1986) che vogliono cimentarsi anche per la prima volta con la pallacanestro e che vogliono difendere i colori dei proprio Rione.

Gli organizzatori per rendere ancora più interessante l'intera settimana, hanno progettato per l'ultima giornata una gara dei Tiro a Canestro da tre punti.

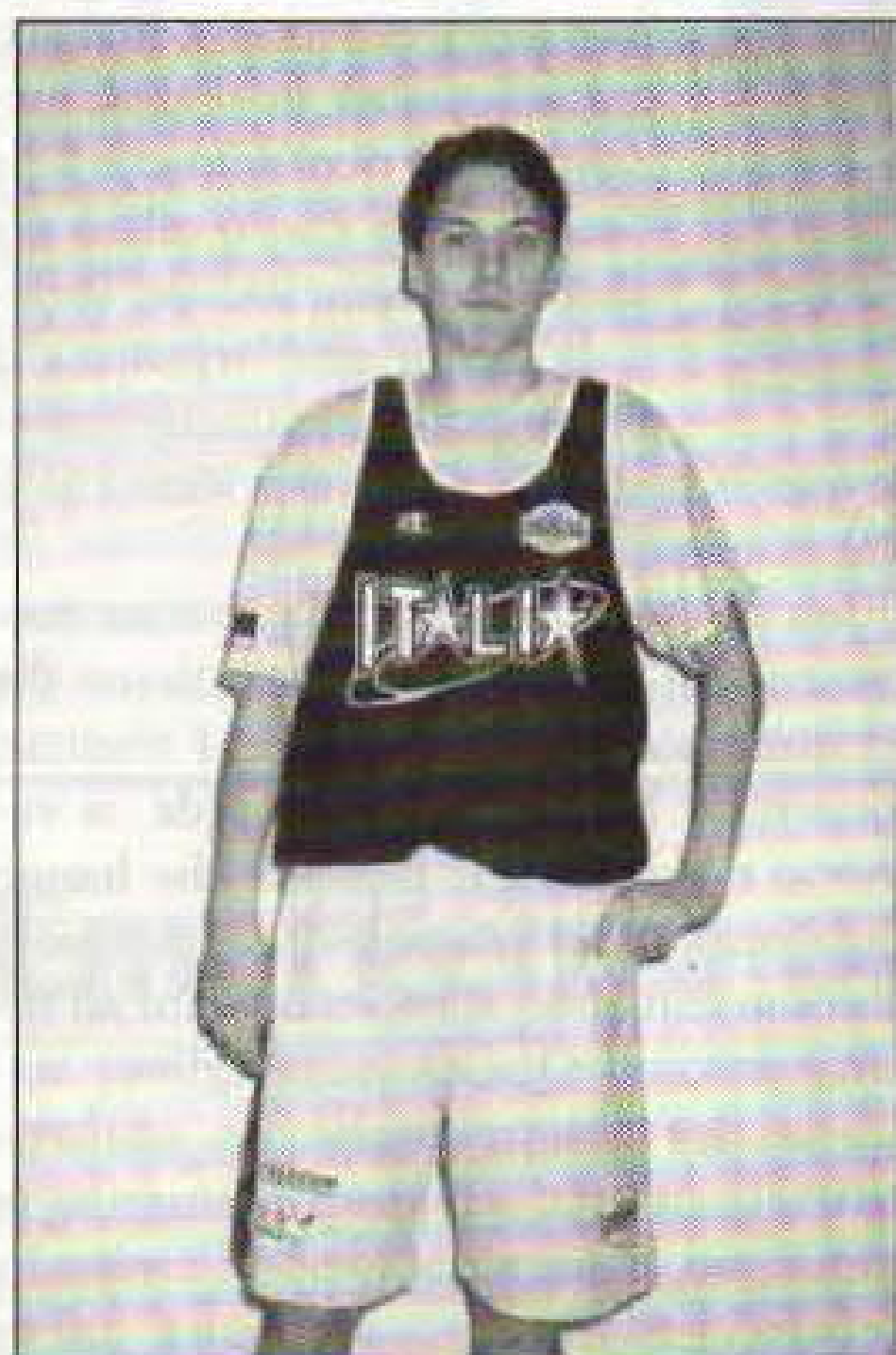
Questa competizione è aperta a tutti atleti, appassionati, uomini, donne, a chiunque, anche non residente nel comune di Codroipo, voglia cimentarsi e verificare quanto sia facile o "complicato" gettare il pallone all'interno dei canestro dall'arco dei 6,25 metri, ossia da dietro la linea che delimita nelle competizioni cestistiche il canestro da tre punti. La gara consisterà nel tirare 10 palloni che saranno sistemati in 5 posizioni predefinite (2 per zona) entro il limite massimo di 50 secondi.

Alle fasi successive accederanno coloro i quali totalizzeranno il numero di punti maggiore ed a parità di punti il tempo inferiore (da segnalare che l'ultimo pallone tirato avrà un punteggio doppio rispetto agli altri). Per partecipare basterà presentarsi sabato 29 agosto dalle ore 14.00 alle ore 15.00 ed iscriversi al tavolo degli organizzatori, versando la quota d'iscrizione fissata il Lit. 10.000 e ricevendo una bellissima maglietta a ricordo della partecipazione. Dalle ore 15.00 avrà inizio la manifestazione che si prevede faccia affluire un grosso numero di persone da tutto la Regione, anche per l'allettante primo premio che sarà consegnato al vincitore. Infatti, il tiratore che supererà tutte le fasi e vincerà la finalissima riceverà Lit. 1.000.000 b.v.. Questa nuova iniziativa non fa altro che abbellire ulteriormente i tornei. I Rioni si stanno già attrezzando per allestire formazioni competitive e per scegliere gli allenatori che guideranno le squadre. Chissà se il Rione West riuscirà a difendere il titolo conquistato nella passato edizione del Torneo Senior. E se le nuove leve dei Rione Nord sapranno farsi volere come i loro predecessori nel Palio Junior? L'entusiasmo sta crescendo e tutti non vedono l'ora che arrivi il 24 agosto dato d'inizio della festa. Anche per quest'anno sarà consegnato il premio "Ciccio Casalinuovo", che è assegnato al miglior giocatore del Palio Senior da una giuria d'esperti e che ricorda una persona indimenticabile per la pallacanestro codroipese e per il Palio di cui fu uno degli aspiratori. Il calendario della manifestazione è il seguente: Lunedì 24 agosto ore 20.00 NORD-EST a seguire SUD-WEST - Martedì 25 agosto ore 20.00 NORD - SUD a seguire EST-WEST - Mercoledì' 26 agosto ore 20.00 EST-SUD a seguire NORD-WEST - Giovedì 27 agosto SERATA PALIO JUNIOR, ore 20.00 EST-WEST a seguire NORD-SUD -Venerdì 28 agosto ore 20.00 finale III e IV posto Palio Junior a seguire finale III e IV posto Palio Senior - Sabato 29 agosto ore 14.00 apertura iscrizioni gara del tiro da 3 punti, ore 15.00 inizio gara del tiro a canestro da 3 punti, ore 20.00 finale I e II posto Palio Junior a seguire finale I e II posto Palio Senior. Tutta la manifestazione si svolge con il contributo di alcune aziende dei codroipese che forniscono da anni un sostanziale aiuto agli organizzatori, e vogliamo ricordare gli amici di sempre come: Tecnoauto, Autotrasporti Trevisan, Cantina Sociale di Codroipo, Elettrica Friulana, Tipografia Zanetti, Assicurazioni Generali ai quali si sono aggiunti nuovi alleati quali Banca di Credito Cooperativo di Basiliano, Acconciature Karisma, Fotostudio Attimi, Quadruvium Gomme e Jacuzzo Pneumatici, Fabbro Vanni, Supermercati Martinelli e Rafetaal Caps.

Il tutto è patrocinato dal Comune di Codroipo, che fornisce anche, grazie all'interessamento del Sindaco Tonutti e degli assessori Bianchini e Boem, la disponibilità del personale comunale e di mezzi per l'allestimento della piazza.

E' ormai tutto pronto per passare le serate d'agosto in modo divertente e goliardico, e per sentire il profumo di aggregazione cittadina che si respira da sempre ai bordi dei campo dove si giocano le partite del Palio.

*Buon Palio a Tutti.*

# Arianna Beltrame, cadetta azzurra del basket

E' di San Lorenzo di Sedegliano e gioca nella Trudi Giocattoli di Udine, la neoconvocata in Nazionale Femminile Cadette di basket Arianna Beltrame.

Nata nel 1983, studentessa del Liceo Scientifico Marinelli, fin da piccola appassionata di pallacanestro, Arianna sta raccogliendo ora i primi importanti frutti dei sacrifici che accompagnano ogni disciplina sportiva.

Dopo aver partecipato durante l'anno scolastico a diversi raduni della Nazionale lungo tutta la penisola(da Roma a Norcia, a Trieste per citarne alcuni), da qualche giorno si trova nella Repubblica Ceca insieme ad altre 11 ragazze scelte tra le 16 convocate a Verona.

Grande e comprensibile la soddisfazione di Arianna che si prepara così in questo periodo all'importante e prestigioso appuntamento dei campionati Europei di basket femminile della propria categoria. Un augurio le rivolge tutta la comunità di Sedegliano.

*S.Z.*

# Atletica 2000 a scuola

E' giunta al termine, almeno per quest'anno, l'interessante e proficua collaborazione tra la locale società sportiva "ATLETICA 2000" e le scuole elementari dei Comuni di Codroipo e Sedegliano, che ha coinvolto 450 bambini. Fin dall'inizio, cioè da quando il Comitato Regionale del Friuli - Venezia Giulia della Federazione Italiana di Atletica Leggera ed il Provveditorato agli studi della provincia di Udine hanno elaborato il progetto globale denominato "ATLETICA 2000", a vantaggio di tutti gli alunni frequentanti la scuola elementare, l'associazione sportiva dei codroipese ha creduto nella validità educativa del progetto. Tramite le sue istruttrici, autofinanziandosi, l'associazione ha dato vita a un proprio progetto denominato:" Olimpiadi ieri, oggi e domani" e si è adoperata per la sua realizzazione in ambito locale, trovando la massima disponibilità da parte della Direzione Didattica.

Suddivisa in tre fasi, una prima sviluppatasi nel corso dell'autunno del 1997, una seconda iniziata a marzo e la terza appena terminata, l'azione delle istruttrici dell'Atletica 2000, Elena Parussini e Cinzia Cristin, ha mirato ad avvicinare i giovanissimi all'attività sportiva attraverso un articolato programma di educazione motoria e più in generale di educazione civica, privilegiando in assoluto l'aspetto ludico. In sintonia con gli obiettivi del progetto, le istruttrici hanno strutturato l'intera attività in tre momenti, per l'appunto riferiti allo sport dei passato, a quello odierno e a quello che si auspica possa essere il mondo dello sport del futuro. In quest'ottica, per l'appunto, va interpretato lo slogan "Olimpiadi ieri, oggi e domani".

Gli allievi per primi, ma anche le loro insegnanti, si sono dimostrati entusiasti nei confronti dell'iniziativa, cogliendone quest'ultime l'efficacia in campo educativo e formativo. Inoltre è stata fornita l'occasione didattica anche per accrescere e rinforzare le conoscenze storiche sui giochi olimpici nell'antica Grecia. Un doveroso ringraziamento al Comitato Provinciale della Federazione Italiana di Atletica Leggera, al Provveditorato agli studi di Udine, al Direttore didattico di Codroipo, all'Amministrazione Comunale, allo sponsor ufficiale:" Banca Credito Cooperativo di Basiliano Filiale di Codroipo, alle maestre, alle istruttrici ed ai tanti bambini.

La speranza della locale società di atletica leggera è che il ponte lanciato tra il mondo scolastico e l'associazionismo sportivo possa trovare modalità e strumenti sempre nuovi ed efficaci per consolidarsi, con l'unico e fondamentale scopo di valorizzare l'attività motoria e la sua funzione essenziale per l'armonica crescita psico-fisica del bambino.

# Camino promosso in seconda categoria

Quando il Camino calcio è stato promosso con pieno merito in seconda categoria, non ha fatto festa soltanto la squadra ma l'intero paese. La promozione è stata voluta ed ottenuta da tutti ma ci sono stati dei momenti in cui il Camino ha sofferto. I sostenitori ricorderanno certamente il bel gioco espresso nella prima parte del campionato, l'amarezza della sconfitta a Pocenia ed infine il tripudio di gioia, scoppiato dopo la vittoria a Meduno, che ha sancito, con il successo negli spareggi, il passaggio in seconda categoria che il Camino si è meritato sul campo, con un gioco a tratti entusiasmante, espresso da un collettivo ormai collaudato che ha trovato proprio nell'unione del gruppo la sua arma vincente. Ricordiamo, poi, l'opera dell'allenatore Enzo Mattiussi, che al debutto con la prima squadra ha saputo trasformarla in un'autentica macchina da goal: 76 quelli realizzati tra campionato e spareggi. Anche la società è stata protagonista. Tutti i suoi componenti hanno lavorato, con serietà e dedizione, per costruire un rapporto di grande armonia con i giocatori. Una dirigenza, pertanto, che non punta solamente alle vittorie sul rettangolo di gioco ma , specie nel settore giovanile, alla crescita dei ragazzi come persone. Ricordando l'impegno complessivo, va sottolineato quello del presidente Roberto Nascimben (conosciuto come il "Most"), quasi un "fratello maggiore" per tutti i giocatori. Da quando, nel '94, ha assunto la carica, ha voluto contraddistinguere la guida della società con una gestione parsimoniosa, con un occhio sempre rivolto al bilancio, gestendo con abilità le poche risorse finanziarie. Questo non gli ha impedito di allestire una squadra competitiva, levandosi, con la promozione, una grossa soddisfazione. Per quanto riguarda il settore giovanile ricordiamo che l'As Camino, già da alcuni anni, ha costituito un rapporto di collaborazione con l'U.P.Biauzzo e la S.P.Varmo. Le tre società stanno lavorando insieme, con sintonia, ben conscie che, per queste piccole realtà del calcio, la forza principale è costituita dal vivaio. Fra le varie compagini i risultati migliori sono stati ottenuti dai Pulcini che hanno dimostrato le loro grandi qualità in diverse occasioni. Va ricordato che l'As Camino non è solo calcio ma anche impegno sociale. Infatti da alcuni anni organizza la più importante manifestazione per il paese: la Festa del Vino,che è giunta alla 52° edizione.
Quest'anno purtroppo non è stata fortunata dal punto di vista climatico (ha sempre piovuto), comunque i risultati sono stati buoni. In questa sede si vogliono ringraziare le persone che hanno dato una mano e gli sponsor che non solo economicamente, sono stati vicini all'organizzazione. Questa meravigliosa stagione, ha avuto anche un epilogo ufficiale.Infatti, sabato 13 giugno, in municipio, l'amministrazione civica ha voluto premiare , con una targa commemorativa, giocatori e dirigenti che hanno contribuito a portare in seconda categoria il Camino.

*Federico Valoppi*

# Super basket day

Nel palazzetto dello sport di Codroipo, davanti ad un pubblico folto ed entusiasta, si è svolto il "Super basket day", una dimostrazione sportiva di esercizi propedeutici al gioco della pallacanestro proposta dai Centri Educativi Occupazionali per disabili "Mitja Ciuck" di Opicina e "Cest" di Trieste ed organizzata dal Gruppo Volontari Codroipesi, dall'Associazione di volontariato " Il Mosaico" e da La Nuova Polisportiva codroipese. I ragazzi, emozionati per la loro prima trasferta fuori da Trieste, ma carichi e concentrati, hanno eseguito gli esercizi in modo impeccabile, incoraggiati e sostenuti dagli applausi del pubblico. La manifestazione si è conclusa con una bella sorpresa: la presenza della Nazionale Italiana Under 22 di basket che ha fatto qualche tiro insieme ai ragazzi e l'immancabile foto di gruppo. Sicuramente è stata una giornata indimenticabile per i ragazzi dei due Centri ma soprattutto per gli spettatori, tra cui tanti ragazzi del mini-basket con i loro allenatori, che hanno potuto apprezzare come un handicap non preclude la voglia di divertirsi e di essere protagonisti nello sport e nella vita.

# Pêl e plume: rassegna faunistica

Anche quest'anno la pro-loco Risorgive di Bertiolo organizza la collaudata rassegna di tema faunistico dal significativo titolo " Pêl e plume 1998". La manifestazione che si aprirà alle ore 5 del mattino di domenica 23 agosto prossimo sul Campo sportivo comunale di Bertiolo, s'incentra sulla gara canora degli uccelli silvani; sul concorso a premi per canarini, esotici e pappagallini; sull'esposizione di animali tipici delle aie agricole del Medio-Friuli; sui cani di compagnia e da caccia; sulle prove di abilità e difesa dei cani.

Alle prime luci dell'alba il concerto degli uccelli silvani aprirà il sipario della manifestazione che è considerata la prova d'appello della più rinomata 'sagra dei osei"di Sacile prevista la domenica precedente alla gara canora di Bertiolo. Infatti le conferme, le impreviste sconfitte o le altrettante clamorose rivincite dei pennuti in gara a Bertiolo sono da ben un quarto di secolo l'argomento di discussione degli espositori e del competente pubblico: addirittura qualche espositore gradisce di più l'ambiente agro-silvestre di Bertiolo rispetto a quello cittadino di Sacile e valuta più appagante la classifica del paese di Bertiolo (questo vale ovviamente per gli sconfitti di Sacile). Colombi delle più pregiate razze e dalle dimensioni e forme più strane, galline dalle multicolori livree, anatre, oche e tacchini di cui quasi si è persa memoria, timidi conigli, superbi pavoni ed alteri fagiani ornamentali sono un contorno indispensabile alla manifestazione.

Cani di tutte le razze verranno selezionati e giudicati da una competente Giuria la quale assegnerà al migliore una medaglia d'oro. E' previsto un trofeo particolare per cani appartenenti ai cacciatori della Riserva di Bertiolo. Alle 10.30 avrà inizio una manifestazione "Agility-Dog" e una dimostrazione di addestramento per cani di utilità e difesa. Sono previste pure esibizioni di cani con Prove di Lavoro e Brevetti. E come in ogni sagra che si rispetti funzionerà un fornitissimo chiosco con prodotti gastronomici accompagnati dai rinomati vini del luogo.

# Emergenza prostituzione: ordinanza O.K.

"L'ordinanza non risolverà totalmente l'emergenza prostituzione, ma è un segnale chiaro e deciso ad un problema veramente grosso e articolato".

Parole del sindaco di Bertiolo, Luigi Lant, in seguito dell'ordinanza che vieta in quindici strade del comune limitrofe alla statale Ferrata e la Napoleonica, il transito, un transito automobwstico "speciale", quello dei clienti con a bordo le lucciole alla ricerca diappezzamenti perle loro effusioni.

"L'unica cosa che potevo fare era un'ordinanza per contrastare, di concerto con le forze dell'ordine, un fenomeno che ha creato e crea -ha dichiarato il primo cittadino - problemi di ordine pubblico.

Ho dovuto agire a tutela della cittadinanza con particolare riguardo ai minori e alle famiglie".

Lant è intervenuto con l'ordinanza sindacale anche per scongiurare incidenti sulle strade del sesso mercenario, visto l'intralcio e le situazioni di pericolo che vengono a determinarsi nella circolazione di autoveicoli, visto che su alcuni di questi ci sono persone che rallentano per "scegliere" o soltanto curiosare.

"E' un'iniziativa "dedicata" sopratutto ai clienti - ha aggiunto - che da ogni parte arrivano a Bertiolo per gli incontri a pagamento con le "signorine".

Non ci fermeremo solo ai segnali, continueremo con qualche altra forma di sensibilizzazione, sulle quali stiamo già lavorando.

Speriamo di ottenere la collaborazione dei comuni a noi vicini che vivono lo stesso problema".

# Risorgive dello Stella: No! Alla Regione

Una raccolta di firme contro l'imposizione dell'istituzione della "Riserva naturale delle risorgive dello Stella" da parte della Regione.
L'ha promossa, un comitato spontaneo al quale aderiscono cacciatori, pescatori, migratoristi, associazioni ambientabste e varie federazioni di agricoltori. Sodalizi presenti nel Medio Friuh nei comuni di Codroipo, Bertiolo, Talmassons, Rivignano e Varmo. Realtà che si trovano più o meno investite della perimetrazione all'interno della quale dovrebbe sorgere la riserva, con la quale, se venisse attuata così com'è, i cacciatori si troverebbero a vedersi notevolmente ridotta l'area sulla quale cacciare, i pescasportivi idem e gli agricoltori a dover sottostare a vincoli per la coltivazione.
Diversi sono i principi aspiratori della petizione popolare: la limitatezza dello strumento legislativo, specie in un contesto di tutela ambientale in cui l'approccio deve essere sempre più globale.
Il comitato rivendica pure il diritto all'autogoverno del territorio da parte delle popolazioni locali, manifestando la sua opposizione verso ogni tentativo di istituire un ennesimo "carrozzone" che dimostra solo obiettivi politici, non esistendo nè progetti nè studi a garanzia dell'esistenza delle tanto decantate opportunità.
Queste sono alcune delle motivazioni, ma si capisce comunque, che il comitato non ha una posizione estremista ma gradirebbe una discussione più approfondita sull'argomento.

# Scuola materna "Sacro Cuore" e "Progetto Friuli"

Per i bertiolesi la scuola materna parrocchiale "Sacro Cuore" è un punto di riferimento che oramai ha messo profonde radici. Un luogo nel quale ci sono passate generazioni e generazioni che hanno vissuto i momenti indelebili dell'infanzia, in tanti si sentono in un certo senso, "debitori" di quel luogo che ha avuto sempre al timone le suore. Ma anche la materna bertiolese, che conta su 43 bimbi iscritti, è stata investita dal "Progetto Friuli" e la comunità dovrà confrontarsi con i mutamenti che comporterà. Un anno sarà sicuramente sperimentale. E così anche a Bertiolo, prossimamente inizierà il turn-over di religiose, anche se va fatta una puntualizzazione. A settembre suor Raffaella lascierà Bertiolo per trasferirsi alla volta di una casa dell'ordine di San Vincenzo in provincia di Rovigo, ma la sua partenza non è legata strettamente al menzionato progetto: "Sapevo che ero prossima ad essere trasferita, ha raccontato ieri suor Raffaella - visto che il nostro regolamento prevede che una religiosa non può ricoprire la carica di responsabile superiora della casa per più di nove anni, un rinnovo lo avevo già avuto tre anni fa". L'altra religiosa è suor Maria Luisa continuera la sua normale attività di catechesi, ma farà capo al polo di Rivignano. "A Bertiolo arriverà una suora da Mortegliano che fungerà da direttrice anche per le realtà di Varmo e Talmassons -ha rivelato - cui farà seguito l'arrivo di un'altra religiosa con incarico pastorale". Tutto diverrà veramente operativo da settembre. Suor Raffaella lascia quindi Bertiolo, la notizia del trasferimento gli è stata data dalla suora visitatrice Rita Ferri, dopo ventitre anni, per recarsi appunto a Rovigo dove affiancherà una giovane suora, farà attività di scuola materna, pastorale e visita agli ammalati. Ripartire da zero, facendo tesoro della grande e inossidabile esperienza in terra friulana.

# Virco, progetto fantathlon alla materna

Si sono chiusi i battenti della scuola materna statale di Virco, frazione di Bertiolo, nel ricordo di un anno scolastico soddisfacente per famiglie e piccoli alunni. L'entusiasmo che i genitori non hanno mai fatto mancare, la stretta collaborazione con l'amministrazione comunale hanno contribuito all'armonia e all'efficacia dell'azione educativa intrapresa dalle docenti.

Dall'anno trascorso, bimbi e mamme ricordano tra le altre attività con particolare simpatia la partecipazione al progetto Fantathlon, preparato con un apposito corso di attività ludico-motoria condotto da due insegnanti esteme in collaborazione con l'insegnante di sezione. L'iniziativa, promossa dal CSI e dalla Provincia, si è conclusa con una manifestazione finale a Udine in castello. insieme a tutte le scuole materne che hanno aderito al progetto.
I genitori hanno espresso il desiderio che l'attività venga ripetuta il prossimo anno.

*servizi di Daniele Paroni*

# Ieri sposi, una finestra sul passato

Tra le mostre d'arte, fotografia, mercato, allestite nell'ambito della 52ª festa del vino, l'esposizione intitolata "Ieri sposi" è apparsa come quella dettata dal cuore e dal desiderio di guardare al passato con occhi ammirati I capi di biancheria e corredo, alcuni datati alla metà del 1800, provenienti da varie zone del Friuli (Camino, Varmo, Codroipo, Sedegliano, Bertiolo, Tolmezzo, e perfino da Pompei , Chieti, Milano), mobili in legno e oggetti d'antiquariato, 15 vestiti da sposa, più due da sposo risalenti ai primi '900, hanno testimoniato l'evoluzione della sartoria e della cultura fino agli anni '60, conferendo un tocco personale di grazia e di suggestione alla mostra, curata con pazienza e passione dalla Consulta Femminile, cui va il merito di aver ridato lustro a capi ed oggetti altrimenti abbandonati in cassetti e soffitte. Lenzuola, copriletti,mutandoni, tutti rigorosamente ricamati a mano sembravano ammiccare a vestaglie e vasi di notte, in una sorta di dialogo per troppo tempo sopito. Particolare interesse ha suscitato nei numerosi visitatori una camicia da notte di seta appartenuta a Claretta Petacci. Le fotografie originali del giorno del"sì", immortalato il più delle volte in un unico, grande quadro, hanno conferito ulteriore fascino alla memoria storica che in tutta la mostra traspariva in modo delicato ma autorevole.

# Caminesi orfani del Bar "Da Angelin"

Da almeno cinquant'anni il "Bar da Angelin", in via Roma, è stato il punto d'incontro per tanti caminesi, uomini ed anziani in particolare. Angelin, da dietro il banco, sua moglie Rosa, e, negli ultimi tempi il figlio Stefano, hanno accolto sempre con piacevole cordialità chiunque entrasse per un caffè oppure per sigarette e giornali. Da Angelin era usuale assistere ai classici "quattro raggi a briscola" con relativi commenti e diverbi, subito risolti con una risata e la mediazione di un "tajut". Specie la domenica, prima o dopo messa, ecco aumentare il numero degli estimatori del Bar da "Angelin". I caminesi ci venivano con una sorta di piacere, quasi un rituale. Ebbene, da un mese, quest'oasi paesana ha chiuso i battenti.
A fianco , è aperta l'edicola di Stefano Liani ma è l'unica possibilità per incontrare qualcuno nel cuore di Camino, la domenica, dato che la Trattoria "L'antica" osserva turno di riposo e il pub Whiskey è strutturato per i giovani. Gli affezionati di Angelin non sanno più dove trovarsi e, il più delle volte, rincasano a passo lento,specie coloro che non possiedono l'automobile. Così ,accade d'attraversare Camino, a piedi o in bici, e rischiare di trovare solo il gatto che beve nel Varmo, senza nemmeno curarsi delle anatre che vi scorazzano tranquille. E a questo punto, accade anche di pensare: "Possibile che non ci sia una soluzione?"

## Artisti in vetrina

La sede della Biblioteca ha festeggiato il primo compleanno, indossando la veste d'inedita galleria d'arte dove hanno esposto le loro opere affermati artisti della tela e del rame (Carla Bulfon, Avelino De Sabata, Antonio Fontanini, Sergio Marson, Paolo Mattiussi, Emilio Sabatini) e gli alunni della scuola elementare.
Al piano superiore, erano esposti i quadri delle pittrici caminesi Claudine Rooxy e Susy Finos. Un'altra mostra intitolata "14 giovani fotografi si raccontano", supportata di videoanimazione e patrocinata dallo Ial era allestita in municipio mentre nell'atrio della sala teatro, era presente la mostra-mercato del libro, curata dalla Biblioteca.

## Cantine aperte

La manifestazione è stata una sorta di termometro dell'interesse che suscita la zona caminese, con i suoi tesori storici ed ambientali.Di fatto, è bastato spargere la voce dell'abbinamento cantine aperte (aveva aderito l'azienda Ferrin di Bugnins) e visite guidate ai luoghi caratteristici, perchè si registrasse, un soddisfacente afflusso di persone interessate, provenienti anche da Udine e dall'Austria. I Ferrin stessi, alla loro prima esperienza del genere, sono rimasti favorevolmente colpiti dall'esito della proposta, che prevedeva la presenza di una Guida turistica volontaria e residente a Camino, in grado di accompagnare gli ospiti a conoscere ed apprezzare le bellezze locali. I numerosi turisti hanno potuto scoprire la medioevale chiesa matrice di Pieve di Rosa del 1445, la Villa Colloredo di Gorizzo del 1622, eremo prescelto da Ermes di Colloredo, la Villa Stroili, di stile veneto, situata nel cuore di Camino, il Mulino di Glaunicco, narrato nella novella "Il Varmo" da Ippolito Nievo.
Grazie a Cantine aperte è decollato anche un nuovo servizio, di tipo turistico, da tempo auspicato ma mai realizzato, nonostante le richieste da parte di scolaresche o altri visitatori. L'ambiente suggestivo ed emozionante del Parco letterario del Nievo, con tutta l'area circostante, che grava anche sui comuni di Codroipo e Varmo, si presta ora ad essere esplorato e descritto dal vero, non solo come itinerario su carta o per turisti "alternativi".

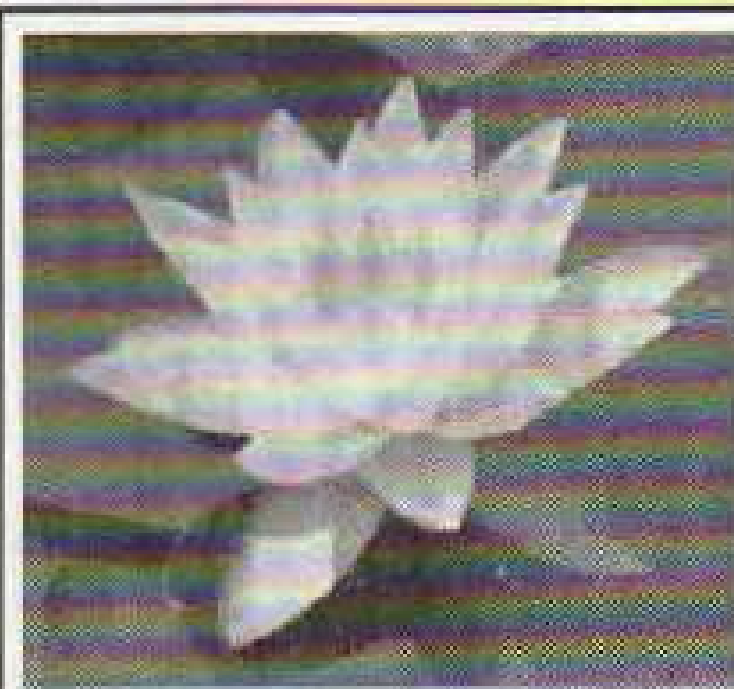
# Carabinieri in festa nel 184° anniversario dell'Arma

Innumerevoli bandiere al vento hanno salutato a Nespoledo i Carabinieri in festa per il 184' anniversario di fondazione dell'Arma (il paese conserva tutti i vessilli di classe per queste occasioni). Nella frazione di Lestizza si sono dati appuntamento carabinieri in servizio e in congedo, rappresentanze delle associazioni dei combattenti, dei gruppi Ana comunali, amministratori e cittadini; il corteo è stato accompagnato dalla banda di Pozzuolo. Durante la celebrazione della messa don Adriano Piticco ha partecipato il saluto della comunità ai carabinieri, tutori ed arbitri dell'ordine sul territorio:"Non vorremmo mai che la comunità si trovi nella necessità della punizione - ha detto il parroco -; guai a quella casa dove può entrare solo il carabiniere e il prete". Poi accanto al monumento alla pace si è reso l'omaggio ai caduti; il maresciallo Domenico Rebeschini, comandante la stazione dei carabinieri di Mortegliano, ha letto l'ordine del giorno del generale di corpo d'armata, comandante generale Sergio Siracusa, ricordando l'abnegazione dei carabinieri, spesso vittime del dovere, e "le silenti e sofferte attese delle loro famiglie". Hanno poi parlato il presidente dei carabinieri in congedo Fiori Bernardis e il sindaco di Lestizza Ivano Urli, portando il saluto dei colleghi, pure presenti, di Castions, Mortegliano, Pozzuolo e Talmassons, comuni che fanno capo allo stesso comando. E' seguito l'incontro con la popolazione presso il polo sportivo; il convivio è stato allietato dal coro dei giovani di Nespoledo, che hanno cantato melodie alpine diretti dal maestro Carlo Riga.

Così la festa. iniziata in sordina nella sua fase ufficiale. si è rivelata un simpatico momento di' incontro tra forze dell'ordine e gente del paese. I canti di montagna hanno commosso perfino il maresciallo Rebeschini. ricordandogli il suo paese d'origine,sui monti del Veneto, teatro di eroiche gesta.

# Villacaccia: la 6ª edizione di Avostanis

E' in programma dal 28 luglio al 7 settembre a Villacaccia la sesta edizione di Avostanis, la rassegna di spettacoli promossi dall'associazione "I Colonos". Giovanni De Lucia e Ferruccio Cainero, del Teatro Ingenuo, assieme ai Zuf de Zur attraverseranno 10 paesi del Friuli, dove terranno ogni sera il loro spettacolo "Il mus d'aur", fino alla serata conclusiva ai Colonos, il 19 agosto. Si tratterà di una produzione presentata in anteprima, così come tanti degli altri spettacoli di questa edizione '98 di Avostanis. Si tratta complessivamente di 19 spettacoli di un programma che quest'anno vede una preponderanza del teatro, ma non mancherà nè il cinema nè la musica. Ad inaugurare la stagione sarà proprio uno spettacolo teatrale: "Cinise e tocs di veri, un testo poetico di Mauro Valoppi e Pier Paolo Pasolini, incentrato sul tema del male di vivere e della disperazione causati dall'omologazione culturale contemporanea. La regia è di Renato Rinaldi ed Elio De Capitani e nasce da una collaborazione tra Colonos e Teatro dell'Elfo. Tra gli spettacoli di spicco quello del 10 agosto: arriverà il Mostarskj Teatar Maladihil, il teatro giovanile di Mostar, che presenterà "Pax bosnensis", uno psicodramma nato dalla drammatica esperienza dei giovani sopravvissuti alla guerra.

La serata del 6 settembre sarà dedicata alla memoria di don Gilberto Pressacco, ad un anno della scomparsa;verranno proposte musiche della tradizione aquileiese ed ebraica. Questi gli altri appuntamenti della rassegna: 30 luglio- La Gigia, un poemetto dialettale sugli orrori della guerra, del veneto Romano Pascutti, con Sandro Buzzati; primo agosto- "Ogni patrie", installazioni di Francesco Messina, 3 agosto- "Tri muzike", viaggio musicale nelle tradizioni slave, greche,arabe, turche e romane, con alcuni componenti della Theater-orchestra di Moni Ovadia e musicisti di altre culture; 5 agosto-"Gust" traduzione in friulano di un monologo di Herbert Achternbusch, realizzata da Franco Castellano; 6 agosto- concerto dei "Für clap";14 agosto-"Le scarpe prendono piede", con il Teatro Incerto;15 agosto-mostra delle foto scattate da Danilo De Marco in Kurdistan; 17 agosto- Paolo Patui in "Ring", lettura delle composizioni del poeta del '600 Eusebio Stella; 24 agosto- proiezione del film"Lepa sela lepo gore"; 26 agosto-"Ibis redibis non" lettere d'amore dal fronte della grande guerra messe in scena dagli attori del Teatro l'altro; 30 agosto "L'elefant Elmer", in collaborazione con "Buratins cence cunfins"; 31 agosto- Serata di poesia presentata da Andreina Nicoloso Ciceri; letture di Ida Vallerugo e Federico Tavan con le musiche dei Braul; 2 settembre- Giorgio Monte interpreta Schifo, monologo di Robert Schneider tradotto in friulano e interpretato da Giorgio Monte; 4 settembre- "Diaris dal Kurdistan", serata-testimonianza con la partecipazione di Dino Frisullo e Danilo De Marco; 7 settembre- "Kohlhaas", da un testo di von Kleist, con Marco Baliani.

# Morto in Argentina il cardiologo Mattiussi

Colpito da tumore è deceduto qualche tempo fa in Argentina il cardiologo Eno Mattiussi.Personaggio molto conosciuto e stimato nel Paese sudamericano, il dottor Mattiussi era grandemente legato al Friuli e specie a Pantianicco dove era nato nel'29 e vi era rimasto fino al 1946. Oltre a tornarci appena gli impegni glielo consentivano-l'ultima volta fu qui nella Piccola Patria nel '90- il dottor Eno era diventato uno degli esponenti più autorevoli della comunità friulana in Argentina.
Fondatore due decenni or sono del Centro culturale argentino-friulano, di cui è stato presidente fino al 1996, aveva appena dato alle stampe il libro "Los friulanos", pubblicato dalla Dante Alighieri di Buenos Aires nella sua collana "Gli Italiani in Argentina". Lascia la moglie Edda Tomada, i cui genitori sono di Percoto e le figlie Mercedes e Laura, di 23 e 24 anni, studentesse universitarie. A Pantianicco vivono ancora molti suoi parenti come la zia Maria Cisilino,sorella di sua madre e alcuni cugini.

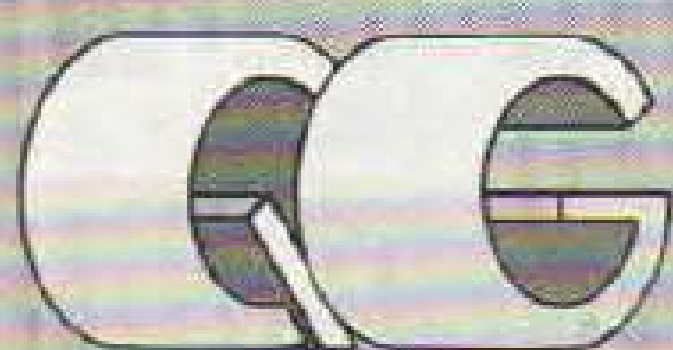
# Un piano per lo sviluppo residenziale

Una grande spinta alla rinascita dei centri storici, allo sviluppo residenziale, commerciale e industriale del territorio deriveranno al comune di Mereto dal piano regolatore approvato di recente dal consiglio comunale. Lo strumento urbanistico è stato redatto dagli architetti Gianni Lerussi ed Ettore Lo Cascio ed è il risultato di un lungo iter burocratico iniziato nel 1993. Il piano sblocca il recupero degli edifici dei centri storici e consente l'edificabilità, all'interno di una fascia di rispetto, delle zone riordinate di Pantianicco e di Mereto. Il nuovo strumento urbanistico, grazie al puntuale censimento di ogni singolo edificio, introduce le cosidette zone A0, che permettono d'intervenire con la concessione diretta, risparmiando tempo e denaro e salvaguardando nel contempo le caratteristiche architettoniche originarie dei borghi.

# Paese sotto choc per i due lutti

Unanime cordoglio a Mereto per il grave incidente stradale sfociato in due lutti. Per un paese, dove tutti si conoscono e sono pronti a prodigarsi l'uno per l'altro, la perdita di due persone contemporaneamente ha recato tanta tristezza e tutti si sono stretti vicino ai familiari dei due scomparsi. Imponenti le cerimonie funebri per l'ultimo saluto a Pietro Nicoletti, 37 anni, che lascia nel dolore la moglie Lucia, 33 anni, e un figlioletto di 5 e a Noè Furlano, residente a San Marco, persona mite ,altruista, come del resto è dimostrato dai 15 anni di presidenza della sezione comunale dei donatori di sangue Plasencis-Mereto.

# E' sceso il sipario su Gnos Furlanis

Si sono concluse a Mereto le manifestazioni di Gnos furlanis,una serie d'incontri e di eventi spettacolari proposti dall'associazione culturale La Grame nella casa padronale di Someda De Marco, in collaborazione con Radio Onde Furlane, del circolo universitario "Academie dal Friûl", di Faf-giovani friulani, dell'Istituto ladino-friulano "Pre Checo Placereàn", della pro-loco di Mereto e di Pantianicco e di "Eurolenghis". L'iniziativa ha anche avuto il patrocinio della Regione dell'Osservatorio della lingua e della cultura friulana. Nella prima giornata la festa si è aperta con la musica rap dei Dlh posse e con quella di Loris Vescovo, la voce della nuova generazione musicale friulana. L'Accademia degli sventati ha poi presentato "Magos 2 R di Raveo e si è potuta ascoltare i "Trastolons", poeti senza legge per una lingua caraibica. E' stata presentata pure "La comugne", la nuova rivista letteraria friulana. Quindi Lino Straulino ha fatto conoscere il suo nuovo Cd, in una rinnovata veste musicale. Il giorno seguente, dopo la messa all'aperto e il pranzo in compagnia, nel pomeriggio spazio libero per i giovani con "Walking-Cjaminant". In serata sotto la lente i Benandanti a cura di Sandro Carrozzo e l'editore Braitan ha presentato i suoi libri.Sono seguiti lo show di Dario Zampa, le musiche del cantautore Luigi Maieron e le poesie in più lingue tradotte in friulano. Sipario sulla festa con il "combat-folk", "cul fûc e i striaments dai "Arbe Garbe". Il programma di Gnos furlanis ha proposto inoltre una serie di mostre sui libri e sui vari aspetti della cultura friulana.

# Amicizia senza frontiere

E' accaduto un sabato, completamente dedicato all'incontro tra il sindaco Franco Bertolissi di Rivignano e il borgomastro di Portschach ing.Werner Hormann, insieme con i rispettivi amministratori e dipendenti comunali. Hanno partecipato all'avvenimento anche il sindaco di Teor, Giancarlo Pestrin, Gianfranco Mainardis, ex -sindaco di Rivignano che celebrò nel 1990 il gemellaggio tra le due Comunità e il deputato al consiglio nazionale di Vienna Reinhart Gaugg. Dopo il saluto e un brevissimo rinfresco nel palazzo municipale, sono state messe a disposizione degli ospiti delle barche che, spinte dalla lunga pertica (sbordon) maneggiata da esperti in navigazione fluviale, li hanno trasportati lungo il fiume Stella, da Sterpo a Flambruzzo, il tratto più selvaggio del corso d'acqua, a volte coperto a gallerie formate dagli alberi secolari delle due rive che uniscono ad arco. Alle barche facevano da corona variopinta i canoisti della scuola locale. Ne è seguita una breve visita alla settecentesca villa Badoglio e al suo parco, accompagnata dall'ospite duca Alessandro, conclusa con un brindisi, naturalmente con vini della Casa.

Dopo una visita alla "Peschiera freschi filetti" e la degustazione di prodotti ittici, rivignanesi e carinziani si sono portati sul campo sportivo di Ariis, per un pomeriggio dedicato all'attività agonistica, che ha visto, in un incontro di calcio, i dipendenti comunali rivignanesi pareggiare con i colleghi d'Oltralpe. Alquanto originale la disfida al tiro con l'arco tra i sindaci (Rivignano, Portschach, Teor) conclusasi con la netta vittoria di quello di Teor. Sono seguite una grigliata, un esibizione di canoe, le premiazioni, lo scambio d'omaggi -ricordo e il discorso dei sindaci gemellati che hanno ricordato i rapporti affettuosi che legano le due Comunità e che vengono frequentemente riconfermate con incontri organizzati di comune accordo. Il sindaco Bertolissi ha ringraziato i componenti del Comitato festeggiamenti di Ariis e tutti quelli che hanno contribuito alla festa. La serata si è conclusa nell'area della Villa Ottelio, sotto le volte dell'antico magazzino del sale dei signori Savorgnan, con un concerto degli allievi della scuola di musica di Portschach diretto dal giovane maestro Gerald Juritsch, che per l'occasione ha composto un brano musicale dedicato a Rivignano, presentato tra i tanti applausi delle due Comunità. Una giornata molto intensa, indimenticabile: un viaggio nella nostra storia, nella nostra architettura, nella natura ancora vivibile, all'insegna dello sport e dell'amicizia senza frontiere. La visita è stata restituita dai rivignanei a Portschach in occasione del Kirchtag, tradizionale cerimonia religiosa e civile nella cittadina sul lago Worthersee.

# Un aquilone per la festa di Primavera

Ben s'addiceva l'immagine di un"aquilone" come simbolo delle tanto attese vacanze, stampigliato sugli inviti alla seconda festa di Primavera organizzata dalla scuola media Marconi di Rivignano con la collaborazione delle amministrazioni civiche di Rivignano, Pocenia, Teor, che ha avuto luogo alla fine dell'anno scolastico. Il programma della manifestazione era ricco di interessanti proposte, come la presentazione del giornale della scuola e del progetto genitori, le premiazioni e conferenze Unicef, un lancio di palloncini con messaggi, un'aquilonata e una gara di tiro con l'arco. Inoltre alcune dimostrazioni con internet e multimedialità, perfino un'estemporanea discoteca, cabaret e ritmi africani nella sala della biblioteca e una rappresentazione teatrale. Sono state allestite ben sette mostre: Le nostre foto; Il giornale di classe; I nostri dipinti; Dal passato al futuro; Intercultura e ambiente;Risultato di un questionario: ragazzi e scuola; Strumenti musicali costruiti con materiali poveri. E' stato un pomeriggio in cui la scuola ha presentato alla grande all'opinione pubblica la sua operosità.

# La strettoia di via Mazzini

Si ritorna a parlare sul senso unico o doppio senso nelle vie Garibaldi e Mazzini. Sono passati due mesi dall'esperimento adottato provvisoriamente dall'Amministrazione comunale di Rivignano, cioè da quando ha messo il senso unico in una parte della via Garibaldi e quello doppio nella via Mazzini. Il capogruppo della minoranza Mario Anzil ha allora invitato al bar alla Campana, sito in una di queste vie, gli abitanti le cui case o negozi si affacciano sulle due strade per discutere, sentire i pareri dei diretti interessati, valutare soluzioni alternative all'attuale stato di cose. Alla fine dell'animata riunione è stato stilato un comunicato che possiamo così riassumere: via Garibaldi- il senso unico ha creato disagi ai residenti, agli automobilisti, ai ciclisti e danno economico ai commercianti. Inoltre i parcheggi sono stati mal impostati e ridotti nella parte iniziale della via. Proposte- ripristrinare il doppio senso; impedire effettivamente il traffico pesante e i parcheggi in divieto, modificare l'attuale assetto dei parcheggi, aumentandoli nella parte iniziale (quella commerciale) e riducendo quelli dove ora c'è il senso unico". "Via Mazzini: attualmente esiste il pericolo determinato dall' eccesso di traffico perchè quello proveniente da Latisana via Sella è stato deviato in questa via, causa il senso unico in via Garibaldi; inoltre sono stati eliminati quasi tutti i parcheggi pubblici: Proposte- eliminando il senso unico in via Garibaldi, il traffico in via Mazzini verrebbe notevolmente ridotto. In più, come si evince dai residenti, fare il senso unico e aumentare i parcheggi (eventualmente mettendo il dissuasore di velocità".
Ora spetterà all'amministrazione comunale valutare le proposte fatte dai cittadini direttamente interessati al caso

*servizi a cura di Ermes Comuzzi*

# Tiro con l'arco nel parco della villa Badoglio-Rota

La singolare manifestazione del tiro con l'arco svoltasi di recente nel parco della villa Badoglio-Rota di Flambuzzo ha gradevolmente sorpreso chi s'è trovato spettatore sotto l'ombra degli alberi secolari.

L'esibizione del gruppo arcieri "Tire e smire" di Torsa-Pocenia, presieduto da Valentino Bertoldeo, è proseguita ininterrottamente tutta la mattinata partendo da tiri sulla distanza dei dieci fino ai 60 metri. Colpire il centro con il dardo a quest'ultima distanza sembrava impossibile eppure sorprendentemente è stato fatto. Ma questi arcieri noi li collocheremmo più volentieri come scorta a quel Giorgio conte di Codroipo che nel 1466 entrò nel castello (sulle cui rovine ora sorge la villa Badoglio) perchè investito del Feudo di Flambruzzo, Isernicco e Sivigliano da Leonardo, palatino di Carinzia. La bella esperienza agonistica ha fatto sì che il duca Gianluca Badoglio, presente alla manifestazione insieme con il sindaco di Rivignano Bertolissi, intenda ospitare un incontro internazionale di tiro con l'arco in un prossimo futuro. L'ambiente si presta egregiamente ad ospitare questa interessante attività sportiva.

# Bruno Zoratto e la sua azienda di prodotti per l'arredo urbano

Bruno Zoratto è nato a Codroipo nel 1937 e, com'era d'uso allora, a 15 anni è entrato nel mondo del lavoro come apprendista in una ditta di manufatti in cemento, poi a Goricizza, sempre nello stesso settore ed infine, dal 1956 al 1958 presso la ditta Daniele Cosmi di Rivignano, conosciuta produttrice nel settore edilizio.

Giovane ricco di energie, di nuove idee, intenzionato a volare da solo, dopo 18 mesi di servizio militare e un breve periodo in una società ... effimera, nel gennaio 1962 è partito per la nuova avventura solitaria, lavorando sodo come tanti friulani, non disdegnando pesanti sacrifici. Dopo una trentina d'anni e con i figli Sandro e Massimo ormai grandi che hanno sempre operato al suo fianco, nel 1993 ha costituito l'attuale società familiare denominata "Zoratto Bruno & Figli snc", una società specializzata in arredo urbano, in pietra, in cornici, fontane, pozzi artesiani, colonne con capitelli, tavoli per giardini, statue classiche, tutto in pietra. I suoi prodotti vengono esportati in Austria e in molte città italiane e , da 10 anni, partecipa a numerose mostre con un proprio stand, ottenendo significativi compiacimenti e gratificanti risultati. Da quest'anno la sua azienda è organizzata anche alla vendita diretta di molteplici materiali per l'edilizia, con sede a Rivignano, via Giordano Bruno, 14. E' la storia di un friulano che fa onore al suo paese.

# Il contributo del Comune per il ricorso al TAR

E' stata accolta dal consiglio comunale di Sedegliano la proposta del sindaco Corrado Olivo di accollarsi la rimanente spesa legale del ricorso al TAR vinto dai genitori degli alunni della seconda classe soppressa delle medie. Nella disposizione di sentenza della spinosa questione, che ha dato poi ragione ai genitori firmatari, si evidenzia infatti come anche l'amministrazione comunale sia stata interessata alla presentazione del ricorso. Attraverso una libera sottoscrizione, a suo tempo, i genitori avevano raccolto fondi sufficienti a coprire solo in parte le spese necessarie a sostenere il procedimento presso il Tribunale Amministrativo Regionale. E' così che, quindi, l'amministrazione comunale, sentito il parere del presidente del Consiglio d'Istituto della M.L.King, ha deciso ora di coprire il saldo definitivo delle spese legali e di dare mandato alla giunta affinchè sostenga il risultato della sentenza, qualora il provveditore, in un'ottica di completa razionalizzazione, decidesse di rivolgersi al Consiglio di Stato. Per venire inoltre incontro alle ingenti spese sostenute nella frazione di S.Lorenzo per il restauro del campanile, la giunta municipale ha deliberato di concedere alla parrocchia locale un contributo straordinario di £ 10 milioni. I fondi relativi verranno attinti dallo specifico capitolo di bilancio sull'assegnazione dei contributi alle parrocchie.

# Asta pubblica per l'alienazione del ex magazzino comunale

Dopo le necessarie procedure burocratiche e l'approvazione del consiglio comunale, la giunta municipale di Sedegliano ha indetto un bando di asta pubblica per l'alienazione del fabbricato del capoluogo corrispondente all'ex magazzino comunale e all'ex sede del segretario comunale. Stimato in circa 45 milioni di lire il valore di partenza, l'edificio sarà venduto secondo le modalità e le condizioni inserite nel bando di gara relativo. E' stato inoltre affidato all'ingegner Pierino Truant di Pordenone l'incarico per la direzione dei lavori di realizzazione di un tratto di fognatura nella frazione di Coderno. La delibera fa seguito alla regolare gara a trattativa privata, che assegna l'incarico comprensivo anche degli adempimenti previsti dalla legge in materia di opere pubbliche.

# Tanti alberi per tutelare l'ambiente

Bambini e genitori si sono trovati a Coderno alla festa degli alberi, tradizionale appuntamento organizzato dal Comune in collaborazione con la scuola del comprensorio e l'azienda De Colle. "La piantumazione degli alberi- ha detto il sindaco Corrado Olivo nel suo intervento- posta in un'ottica ambientalistica, offre a questi ragazzi lo spunto per una riflessione sulla tutela del loro futuro." La realizzazione della festa presso un'azienda privata ha inoltre voluto far vedere alle autorità, agli insegnanti e al pubblico presente le modalità d'esecuzione di un imboschimento effettuato secondo il Regolamento Comunitario 2080/92. Prima il consigliere regionale Vatri e quindi la preside delle medie D'Orlando si sono detti grati all'amministrazione comunale per l'iniziativa a favore dell'ambiente.

La semplice cerimonia si è conclusa con una recita di alcuni lavoretti sul tema ecologico, da parte degli allievi. Al termine si è provveduto alla messa a dimora di un adeguato numero di piante, accanto a diverse specie personalizzate per ogni nato nel Comune nel 1997: a ciascun genitore è stata consegnata una pergamena con il nome del neonato e della relativa piantina.

# *Bambini in biblioteca*

Sono stati i bambini della classe prima elementare di Sedegliano in questi giorni ad approfittare dell'opportunità, concessa dall'amministrazione comunale, di usufruire dell'iniziativa "Bambini in biblioteca".

I piccoli hanno infatti dimostrato entusiasmo e creatività di fronte alla proposta della Cooperativa Damatrà, a cui il Comune di Sedegliano ha aderito anche quest'anno.

Tra le iniziative che puntano ad avvicinare il pubblico alla lettura, l'appuntamento con gli allievi della scuola Padre Turoldo ha sicuramente sortito un esito positivo, testimoniato dalla nascita della nuova abitudine di frequentare il libro secondo una prospettiva diversa.

Alla presentazione del lavoro svolto dai piccoli, autori di un vero e proprio librone originale, ai genitori e agli amici, ha presenziato anche il sindaco Corrado Olivo, che ha confermato l'intenzione dell'amministrazione comunale di sostenere"progetti, come questo,-ha affermato- che stimolano in modo costruttivo intelligenza e divertimento".

# Il "Carrefour", un servizio informativo sulle azioni dell'Ue

La giunta municipale di Sedegliano ha deliberato uno schema di convenzione con la Consulta per l'Agricoltura e le Foreste delle Venezie per l'erogazione a favore del comune, di servizi d'informazione e animazione sulle azioni dell'Unione Europea. Essi si realizzano tramite il Carrefour del Veneto. La nascita di un Carrefour (Crocevia informativo) anche a Sedegliano corrisponde ad un'esigenza d'informazione capillare sulle normative e i relativi finanziamenti comunitari nei settori dell'agricoltura, dell'ambiente, del mondo del lavoro.

-Assessore Clabssi, Sedegliano ha risposto con un sì alla proposta d'istituire un Carrefour, in che ottica?

"Siamo in Europa a tutti gli effetti: davanti a questa proposta interessante abbiamo subito accettato con entusiasmo. In Fruli Venezia Giulia ci sono altri due Carrefours: uno a Maniago presso la Comunità Montana Meduno-Cellina e l'altro a S. Pietro presso la Comunità Montana Valli del Natisone. Mancava perciò un terzo polo per coprire il vasto territorio del Medio e Basso Friuli, il ruolo che dovrà rivestire proprio Sedegliano".

Quali le funzioni concrete del Carrefour?

"Oggi più che mai serve un'intensa conoscenza delle direttive e dei regolamenti comunitari per una loro corretta applicazione. Il Carrefour, che probabilmente farà capo alla biblioteca e fruirà di materiale didattico e divulgativo concesso da Bruxelles, darà la possibilità di conoscere tutto ciò in tempo reale attraverso Internet, posta elettronica, ecc. in modo che la diffusione presso gli enti pubblici, privati, professionisti e tutti gli interessati agli opportuni finanziamenti, sia la più ampia possibile. Ricordo ,infatti, come purtroppo spesso non si attinga nella giusta misura ai contributi messi a disposizione, proprio per mancanza di conoscenza in materia."

-Come si coniuga la scelta di Sedegliano con i servizi che verranno offerti?

"Si è detto che il Carrefour è un crocevia d'informazioni in campo rurale, ambientale ed anche di approccio alle problematiche occupazionali; questo corrisponde alla realtà geografica ed economica di Sedegliano, centrale rispetto al Medio e Basso Friuli e caratterizzato dalla presenza di agricoltura, attività economiche e attenzione ai problemi ambientali."

Come intendete divulgare la notizia della vostra adesione al progetto? "Quanto prima l'amministrazione comunale convocherà un incontro con gli Enti locali, pubblici e privati della zona e presenterà il progetto.

Alla riunione saranno invitati anche i funzionari dell'Ue e del Carrefour del Veneto che ne descriveranno le linee guida.."

# Seminario gratuito d'italiano in biblioteca

Esperimento riuscito quello promosso dall'amministrazione comunale a Sedegliano in biblioteca, dove la realizzazione di un seminario gratuito d'italiano per gli studenti che affrontano l'esame di maturità ha costituito una nuova offerta nel panorama delle attività culturali. Le lezioni, tenute da Sonia Zanello, hanno puntato ad un ripasso generale del programma di studio dell'ultimo anno delle scuole superiori, in aiuto o a completamento del piano di lavoro seguito dai ragazzi in classe.

E' proverbiale, infatti, la tensione che accompagna da generazioni questo particolare momento della vita del giovane, momento in via d'evoluzione, ma che pur tuttavia si conferma come tappa importante nella sua crescita personale.

Provenienti non solo dal comprensorio comunale del Sedeglianese ma anche dalle zone di Codroipo e di Udine i numerosi partecipanti hanno dimostrato di gradire la proposta attraverso una costante, attiva ed efficace presenza.

# Ricordati i 184 anni dell'Arma dei CC

Si è tenuta quest'anno a Gradisca di Sedegliano la festa di celebrazione dei 184 anni di fondazione dell'Arma dei Carabinieri. Alla presenza dei sindaci di Sedegliano Corrado Olivo, Codroipo Giancarlo Tonutti, Camino al Tagliamento Emilio Gregoris e Bertiolo Luigi Lant, la cerimonia ha previsto una messa concelebrata dal cappellano militare padre Gianni Menini e dal parroco di Gradisca don Mario Broccolo.

Tra il folto pubblico che ha partecipato alla manifestazione si sono contate le autorità militari, tra cui il comandante della sezione di Codroipo maresciallo Paolo Caccin e il vicecomandante della sezione di S.Vito al Tagliamento maresciallo Lucio Maccan.

Alle parole di saluto e ringraziamento del presidente della sezione CC di Codroipo Mariani, ha fatto seguito la consegna di targhe ricordo alle autorità presenti e ai vari collaboratori.

Il sindaco di Sedegliano Olivo ha poi puntato l'attenzione sull'importanza dell'operato svolto dall'Arma sul territorio ed ha invitato l'istituzione a collaborare con gli enti locali per una sempre migliore qualità della vita. Giochi vari e un pranzo all'aperto servito da ragazzi in costume friulano, hanno concluso in modo conviviale la sentita cerimonia.

# Guerra alle zanzare e al bruco americano

Concreto intervento dell'amministrazione comunale a Sedegliano nei confronti del pesante disagio manifestato in apertura d'estate dagli abitanti di Gradisca. Sciami di zanzare infestano, infatti, abitualmente la frazione in questo periodo, creando una situazione più volte lamentata dai cittadini, che hanno perciò chiesto all'ente locale un reale interessamento. Il proliferare di fastidiosi insetti, quale per esempio la zanzara e il famoso bruco americano, non è purtroppo sconosciuto alle zone della Bassa e del Medio Friuli, che da qualche anno vivono comprensibili disagi insieme ad un degrado ambientale. La giunta municipale di Sedegliano ha perciò in un primo tempo stabilito di attivarsi approvando il progetto di disinfestazione da zanzare e dando in un secondo momento parere favorevole al verbale di aggiudicazione di tali interventi. Nel quadro del progetto complessivo di 6 milioni e 120 mila lire, finanziati per 5 milioni da un contributo provinciale richiesto e ottenuto dal comune in base ai contenuti della legge 34, e per il resto da fondi propri, la ditta appaltatrice degli interventi di disinfestazione è risultata la Tagliamento Soc. Coop. di Latisana. La spesa complessiva verrà quindi imputata dall'amministrazione comunale allo specifico capitolo di bilancio dedicato agli Interventi per la tutela dell'ambiente, che a Sedegliano si è a suo tempo ritagliato la necessaria disponibilità.

# Grions: Il neo-presidente della Pro Benedetto Simone

Si chiama Benedetto Simone il neo-eletto presidente della Pro Loco di Grions di Sedegliano. Alla luce delle nuove disposizioni di legge, nell'ambito dell'ultima seduta straordinaria, l'associazione socio - culturale e ricreativa ha provveduto infatti ad adeguarsi alle direttive contemplate per i gruppi compresi nell'ONLUS, l'organizzazione non lucrativa di utilità sociale. Per illustrare le nuove normative, è stata convocata perciò a Grions di recente un'assemblea straordinaria, nel corso della quale si è anche effettuato il rinnovo delle cariche, che hanno individuato in Benedetto Simone il nuovo presidente. Il testimone della guida di un'associazione a carattere sociale passa ora quindi ad un giovane che rappresenta l'energia vitale tipica dei nostri paesi, dove l'assiduo contatto con la realtà quotidiana permette ancora degli spazi di intervento. L'augurio di tutta la comunità è proprio quello di poter lavorare insieme con buoni risultati, come nel comprensorio di Sedegliano la molteplicità di sodalizi volontaristici dimostra positivamente.

*servizi a cura di Sonia zanello*

# La squadra di Berlasso per 12 voti

Nelle recenti elezioni amministrative, svoltesi nel comune di Varmo, la squadra che presentava candidato a sindaco Berlasso si è riconfermata battendo sul filo di lana per 12 voti la lista che presentava come candidato a sindaco Vatri. Comunque ecco l'esito della consultazione : Futura voti 793 (39,4%), Insieme 781 (38,9%), Uniti 282 (14,0%), Primavera 153 (7,7%). Presentiamo ora lista per lista le preferenze acquisite da ciascun candidato, indipendentemente dall'elezione in Consiglio. Futura: sindaco eletto Paolo Berlasso, Pierino Biasinutto preferenze 114, Oscar Vernier 47,Anna Maria Margarit 37, Rosa Letizia Fabris 34, Carlo Molinari 30, Pietro Giorgio Pascutti 28, Gianni Pilosio 16, Alessio Pellegrini 16, Angela Maria Marzaro, 12, Giovanni Claudio De Monte 10, Gioconda Bortolini Dozzi 4, Federica Magrini 4. Lista Insieme per Varmo: Graziano Vatri ( candidato sindaco eletto come consigliere), Angelo Spagnol 67, Ermes Pietro Governo 65, Giuliano Del Zotto 34, Roberto Glorialanza 34, Claudio Cudini 29, Pietro Piacentini 27, Serenella Bazzo-Ciuto 20, Alberto Carlo Tonizzo 17,Giuseppe Alessandro Pittoni 17, Marco Vuaran 17, Giampaolo Mauro 15, Giovanni Vignando 13, Luca Vadori 12, Ezio Vuaran 11, Stefano Teghil 10, Giuseppina Daniela De Clara 8. Lista Uniti per Varmo: Dino Morassutti ( Candidato a sindaco eletto consigliere), Mario Gianni ferro 18, Marcello Cosatto 12, Andrea Liut 11, Cynthia Marie Zach-Ferro 11,Edi Commisso 11, Flavio Del Toso 11, Loris Trevisan 6, Giovanni Nazzareno Ferrara 6, Sergio Giordano Grigio 6, Federico Giavon 6, Rosella Cosmi 6, Dante Guatelli 2, Dario Belluz 2, Loreta Gregorutti-Salata 2, Roberto Franzon 1, Nicola Mauro 0. Lista Primavera: Francesco Giau ( candidato a sindaco non eletto consigliere): Evangelista Fabbro 11,Sergio Di Biasio 10,Mauro Michele De Michieli 9, Sergio Zamburlini 8, Massimo Marsoni 6, Enea Pizzale 6, Daniele Della Mora 6, Narciso Dario Favaro 5, Manuel Vuaran 5, Roberto Giuseppin 4, Stefano Cossettini 4, Stefano Pielich 3, Cesare Teghil 3, Daniela Moratto 2, Luca Parussini 1. L'assemblea civica di Varmo risulta composta così: Lista Futura (maggioranza): Paolo Berlasso, Pierino Biasinutto,Oscar Vernier, Anna Maria Margarit, Rosa Letizia Fabris,Carlo Molinari,Pietro Giorgio Pascutti,Gianni Pilosio, Alessio Pellegrini, Angela Maria Marzaro, Giovanni Claudio De Monte, Gioconda Dozzi-Bortolini. Lista Insieme (minoranza): Graziano Vatri, Angelo Spagnol, Pietro Ermes Governo, Giuliano Del Zotto. Lista Uniti (minoranza) Dino Morassutti. Lista Primavera: nessun consigliere eletto.

# Sulla consultazione elettorale l'ombra di un ricorso

Il consigliere di minoranza Graziano Vatri della Lista Insieme per Varmo ci ha inviato la seguente nota che per intero pubblichiamo: "In merito alla particolare situazione venutasi a creare nel comune di Varmo. a seguito delle recenti elezioni amministrative, desidero fornire alcune precisazioni per sgomberare il campo da equivoci e malintesi. Desidero ringraziare i 781 elettori che ci hanno accordato la loro fiducia e sapendo che sarebbe troppo scontato pensare di poter svolgere soltanto l'incarico più comodo, e cioè quello di Sindaco, mi sono reso conto che è ugualmente importante e non meno onorevole quello di capogruppo d'opposizione, che ho deciso d'accettare.

Problema politico: la lista civica "Insieme per Varmo" ha preso realisticamente atto del risultato elettorale e ne rispetta la volontà popolare. Comunque l'opposizione, come l'abbiamo precisato nella prima seduta del consiglio comunale sarà dura, severa, intransigente, seria, coerente ma costruttiva e non pregiudizialmente contraria. Anzi, se verrà data la possibilità d'esporre le nostre idee e se i provvedimenti proposti saranno finalizzati al bene comune, saremo favorevoli pur nella distinzione dei ruoli che deve essere evidente a tutti. Ricorso amministrativo al Tar: è prassi comune, quando il risultato è così esiguo (12 voti) richiedere una verifica. A maggior ragione, come nel caso specifico, se si sono verificate delle presunte irregolarità o delle anomalie. Infatti il pronunciamento del Tar è l'unico modo per spazzare via dubbi o incertezze consentendo alla stessa lista, risultata vincitrice, di amministrare con la necessaria serenità e credibilità.

Esposto penale: da anni ritengo di essere sottoposto ad una vergognosa e squallida azione di discredito. In particolare, nella recente campagna elettorale, si è arrivati nei miei confronti, ad un vero e proprio linciaggio morale. Pretanto, supportato da prove documentali e testimoniali, ho ritenuto di dover sottoporre il tutto al vaglio della Magistratura in forma puramente descrittiva, senza con questo denunciare responsabili o responsabilità precise, essendo questo, compito dell'Autorità adita, nell'esercizio della funzione di accertamento della verità cui la stessa è deputata. Tutto ciò anche al fine di tutelare la mia dignità e l'onorabilità della mia famiglia, attendendo in tal senso, con fiducia e serenità, il relativo responso.

Mi auguro che, finalmente , e una volta per tutte, si possa capire chi dice il vero e chi afferma il falso, chi vuole apparire come colomba e nella realtà agisce da falco, chi vuole sembrare a tutti i costi come una vittima e chi, purtroppo, lo è veramente, chi predica bene e razzola male. Grazie per l'ospitalità

*Graziano Vatri*

## BREVI

**Festa del dono**

Domenica 21 giugno, nella frazione di Roveredo si è svolta l'annuale festa del dono della sezione Afds di varmo, ora guidata da Enea Pizzale

**Saggio-concerto**

Nella serata del 27 giugno, in chiesa a Varmo, si è tenuto il saggio-concerto degli allievi della locale Sezione della Scuola Diocesana di Musica. In tale occasione si è ricordato anche il decennale di costituzione del Coro femminile varmese.

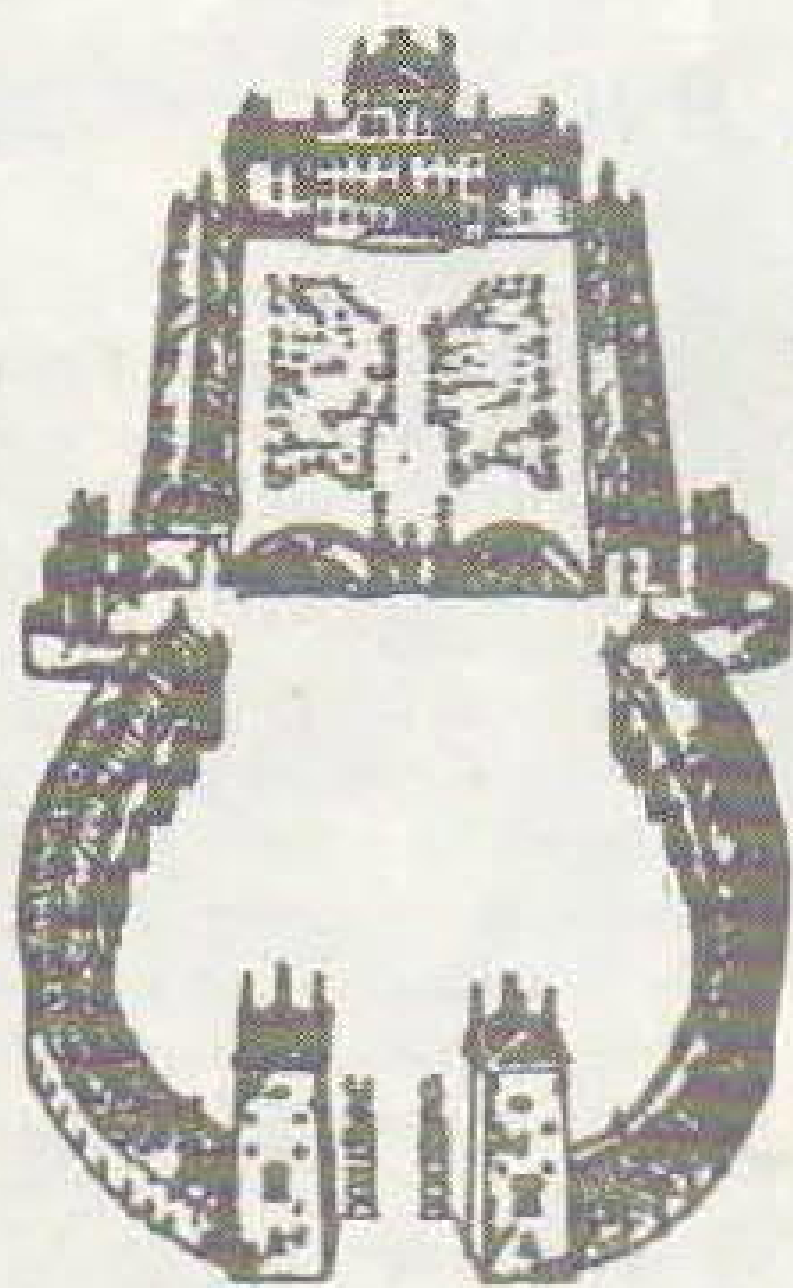
**A gonfie vele**

E' questo lo slogan dell'edizione '98 del Centro estivo per i ragazzi, che si è tenuto nell'arco del mese di luglio a Varmo . Anche quest'anno ci sono state tantissime adesioni.

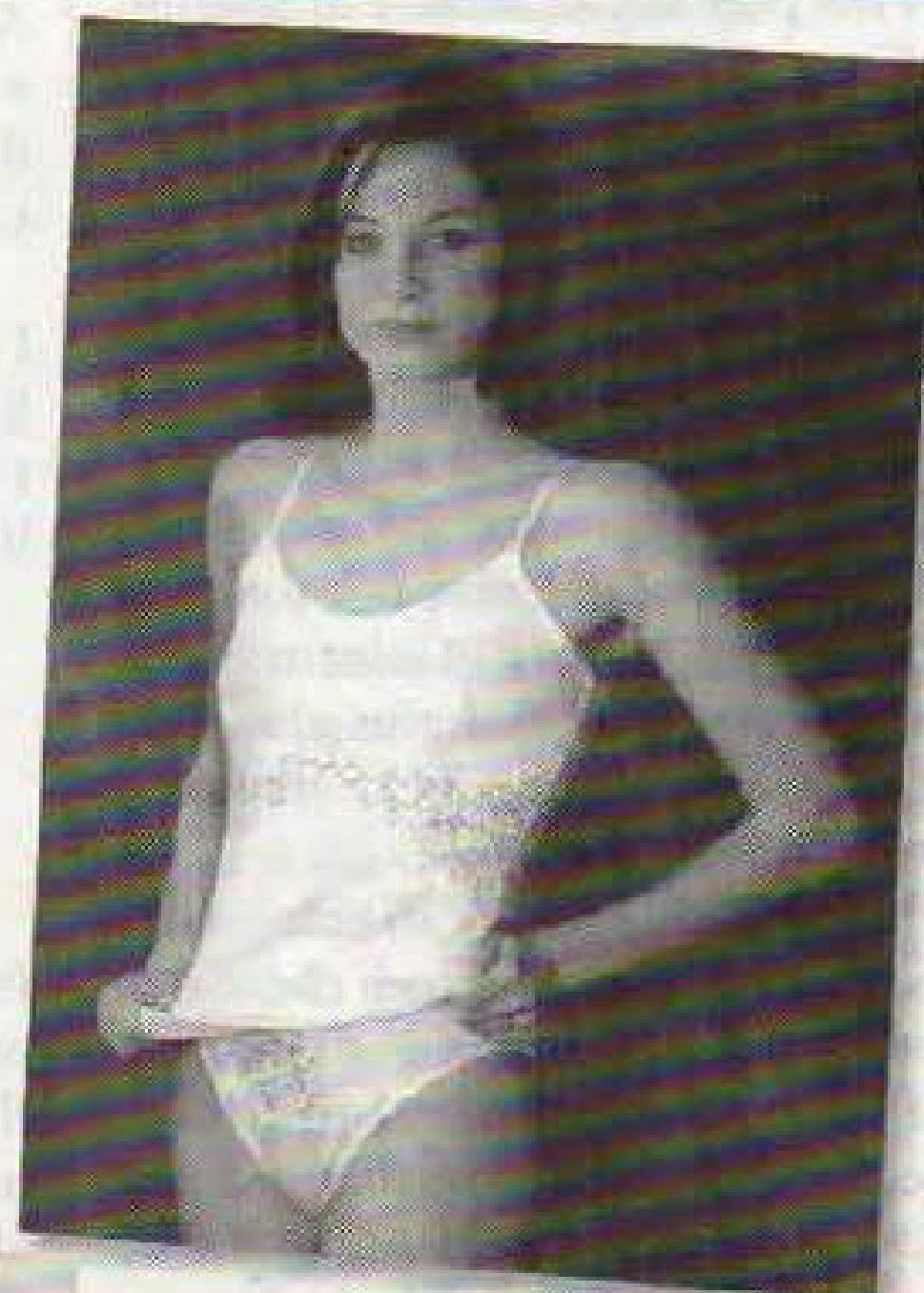
# Romans: la fontana al centro della "plazute"

A Romans il sindaco Paolo Berlasso ha inaugurato una pubblica fontana nel cuore del paese. La bella realizzazione è stata benedetta da don Erminio ed è composta da due vasche semicircolari e da una rettangolare, ed è inserita in una "rotonda" di porfido al centro della "plazute"di Romans e sorge dove si trovava la vecchia pesa pubblica da anni inutilizzata e in avanzato stato di degrado. Gli anziani del paese ricordano che prima degli anni '50 in quel luogo era esistita una pompa dell'acqua per uso pubblico: da qui l'idea iniziale della Pro loco di Romans di risistemare quest'angolo del paese. Questo ripristino è stato fatto dopo un travagliato iter.Va ricordato che il progetto ha avuto bisogno per essere approvato di due sedute del consiglio comunale.Sono stati impiegati i fondi rimasti della disciolta Pro loco di Romans (otto milioni), un contributo di 10 milioni per l'acquisto di materiali erogato dal comune di Varmo.Ma va detto che soprattutto c'è voluta la mano d'opera gratuita dei molti volontari della frazione. L'opera è stata vista con grande favore dall'amministrazione civica di Berlasso in quanto rappresenta uno splendido esempio di come la Pubblica Amministrazione e il volontariato possano lavorare insieme. Ad esempio, in questo caso, se il Comune avesse dovuto ripristinare l'area e porvi la fontana da solo avrebbe dovuto spendere in proprio oltre 50 milioni, anzichè i 10 effettivamente sborsati.La speranza dei pubblici amministratori è che, sull'esempio di Romans, altri volontaridelle varie frazioni si attivino per adottare un luogo degradato del loro paese per risistemarlo insieme all'Amministrazione civica.

# Nominato il nuovo esecutivo comunale

Si è riunito il nuovo consiglio comunale scaturito dal voto amministrativo del 14 giugno. Nel corso della seduta il sindaco Paolo Berlasso ha prestato giuramento e ha presentato il programma e la "squadra" di assessori con i quali affronterà il mandato amministrativo. Lo stesso Berlasso ha mantenuto le deleghe all'edilizia privata e alla vigilanza. Vicesindaco è stato nominato Pierino Biasinutto, 34 anni, di Canussio. Si occuperà di Finanze, bilancio e programmazione economica. Assessore alla cultura, sport, attività produttive e agricoltura sarà Oscar Vernier, 41 anni, di Romans. Di ambiente sanità, assistenza e istruzione si occuperà Rosa Letizia Fabris, 38 anni, di Varmo. Infine a Giorgio Pascutti , 34 anni , di Belgrado sono toccati i referati al personale, urbanistica e lavori pubblici. Come nel precedente mandato, i nuovi assessori sono tutti consiglieri comunali.

## Varmo: considerazioni sul voto amministrativo

Egregio Direttore,
le scrivo per sgomberare il campo da equivoci sul voto amministrativo di Varmo. Siamo arrivati a queste elezioni perchè il sindaco uscente Berlasso non è stato in grado di instaurare un dialogo proficuo in consiglio anzi, con una visione che continuo a ritenere errata e dannosa ai fini di una buona amministrazione, considera traditore chiunque non l'assecondi. Su queste premesse ha costruito la sua lista composta naturalmente da fedelissimi doc ed ha iniziato una campagna di delegittimazione degli avversari che sta continuando tuttora anche oltre le elezioni il cui scopo principale resta quello di demolire chi ha osato proporsi in sua alternativa. Noi questo lo sapevamo, nonostante ciò abbiamo costruito una lista civica che ha l'ambizione di rappresentare tutta la realtà del nostro Comune, al di là delle frequentazioni di ognuno di noi, per questo abbiamo dovuto fare anche delle scelte difficili che possono aver nuociuto, ma ci hanno permesso di restare fedeli ai presupposti che ci siamo dati.
Ci siamo ritrovati su una proposta di programma ma soprattutto sui valori di rispetto, di tolleranza e di partecipazione. In campagna elettorale siamo stati sinceri, leali e coerenti, ci siamo presentati come lista civica e come tale ci siamo proposti: pur rispettando la provenienza di ognuno non ci siamo serviti dei partiti ed abbiamo cercato di convincere gli elettori con le nostre proposte che sono state univoche, a tutti abbiamo parlato la stessa lingua in pubblico ed in privato, nonostante questo non stesse avvenendo da parte di altri che, con il coltello tra i denti hanno sparso tutto il loro rancore, risentimento, e una serie infinita di menzogne e di calunnie dosandole sapientemente casa per casa, situazione per situazione. Noi questo non l'abbiamo voluto fare perchè non ha niente a che fare con la "Politica", perchè ci crediamo non solo a parole e perchè a Varmo, da sindaci o da gente comune, vogliamo risiedere e vorremmo che tutti possano viverci serenamente: quello che è avvenuto invece va in tutt'altra direzione e peserà enormemente in futuro nei rapporti interpersonali di questa comunità.
Naturalmente questo non bastava ed allora si è vista la lista civica Futura apparire a Belgrado come accesa sostenitrice di un candidato regionale del Pds ed a Varmo proporre un candidato di altra sponda, attaccare il Pds a Canussio,ecc. salvo sui giornali dove invece dichiara di non avere alcun riferimento politico, questo comportamento si può riassumere con un solo termine: opportunismo e questo non fa certo onore ad uno che si professa paladino del nuovo.
Una considerazione va fatta poi a proposito della lista "Uniti per Varmo" di Dino Morassutti che ha ottenuto un risultato deludente ben al di sotto delle aspettative, ma non casuale per le manovre di chi, in un primo tempo, ne ha contribuito alla costituzione, per poi trasferire negli ultimi giorni i voti su Berlasso, facendosi beffa di chi in quella lista si è esposto personalmente.
Per tre anni ho dovuto subire accuse di tradimento (e questa era la più benevola) e su questo si è basata la campagna elettorale di Berlasso, ora però le cose sono cambiate, ci ritroviamo su sponde opposte e tutte le scuse accampate in questi anni non sono più valide: i numeri daranno la possibilità di mettere in atto il programma della lista vincitrice, noi svolgeremo il nostro ruolo di controllo esigendo un confronto con le nostre proposte che, non va mai dimenticato, hanno ricevuto il consenso di 781 elettori.Il resto sarà solo propaganda da prima Repubblica. Grazie dell'ospitalità.

*Angelo Spagnol*
*Consigliere comunale della lista "Insieme per Varmo"*

# Citâts d'Europe: Lugano

Lugano e je une citât di culture italiane, la plui grande e la plui innomenade des citâts di culture italiane difûr dal Stât italian: e je italiane intal caratar, intal aspiet, inte sô art e inte sô lenghe uficiâl. La int e fevele lombart, plui o mancul il stes dialet di Varese e di Como. La citât e je lontane dal confin italian, par autostrade, dome vincj kilometris; par altris stradis, ancjemò di mancul. E je metude su la rive nord dal Lât Ceresio. Il Municipi al é a 277 metris parsore dal mâr ; la pluipart de citât e je in cueline; la stazion de ferade e je cussì a 338 metris, 61 metris plui ad-alt de rive dal lât .

Lugano e à une clime unevore buine e e je une des citâts turistichis plui elegantis in Europe, ricje di albiercs, pensions e ambients di ogni sorte.E à ancje cualchi industrie.

Lugano e fo une "plêf" de Diocesi di Como; si le cjate nomenade intal secul IX; intal 901, si sa di un marcjât vuardiât dal Vescul di Como, che al veve ancje il podê aministratîf. Intal secul XIII Lugano e je un "burgus" su la strade di Milan e Como inviers il nord, che e jere une des plui batudis par traviersâ lis Alps. Si vè lotis jenfri Como e Milan par paronâ la citât ceresiane, lotis che a durarin fintremai al secul XV. Tal 1512 a rivin dal nord i Confederâts suìzars, clamâts dai ghibelins luganês: Lugano e devente cussì un"baliaggio" di dodis Cjantons di lenghe todescje, che a guviernin chestis tieris midiant un"Landvogt", venastâi un "cont regjonâl".

I Suìzars a rispietin simpri la culture locâl, ma a son une vore dûrs cun chei che a cirin di meti adun un guvier autonim. Tal 1798 un grop di patriots a cirin di leâ Lugano ae Republiche Cisalpine,venastai a Milan: ma la maiorance dai citadins e decît di restâ cui Confederats, no plui sotans siben libars: al nas cussì il Cjanton dal Tessin (1803). Lugano e fo la prime capitâl , ma plui tart (ator dal 1865) il guvier dal Tessin al vè la sô séde a Bellinzona. Par dut il Votcent, e orepresint, i leams di Lugano cu la Lombardie a son unevore fuarts: no cussì intai agns dal fassisim (1922-1945): aloris la citât e deventâ un lûc di ricet di tancj democratics italians. Vué Lugano e je un centri finanziari e cumierciâl une vore impuartant.

E je une citât cun tancj biei palaçs, cuntun aspiet ric, massime intal centri storic. Dai siei monuments, si à di ricuardâ la Catedrâl di San Lauring, dai secui XV e XVI; S.Maria degli Angeli, consacrade intal 1515, decorade sul tramieç cuntun afresc inmens di Bernardino Luini, cun senis de passion di Gjesù (1529).

Si à po lis glesiis de Inmacolade (1556), di San Roc (sec. XVI), di S.Antoni (1602).

# I nons dai nestris paîs: Gjalarian e Sclaunì

Ancje i doi paîs di Gjalarian e di Sclaunì, intal Comun di Listice, a àn un non prediâl , tantche ungrum des altris vilis dal Friûl Mezan; al ûl dì che il lôr non al é nassût di chel di un dai parons di chês campagnis par antic, in ete romane o pôc di plui resint.

Gjalarian al é nomenât lis primis voltis intal 1256( cu lis peraulis "in Galeriano") e intal 1274, cun "in Galarias"; il non al rive di un om clamât Galerius: che dutcâs nol jere chel Galerius che al fo imperadôr dal 305 al 311, siben un soldât di grât modest.

Sclaunì impì al diven dal non"Sclavonius": si puès crodi che al jere il non di une persone di famee slave,aduncje di un om che al vivè daspò dal secul VI. O cjatìn nomenât Sclaunì intes cjartis la prime volte tal an 1290, cu lis peraulis "in villa Sclaunico".

## Altris poesìis dai nestris fruts

Intal numar dal "Ponte" di Mai-Jugn o vin presentadis trê poesìis scritis di fruts de Clas seconde G de Scuele medie di Codroip, intant dal cors di lenghe e culture furlanis fat dal espert dotôr Licio De Clara, che si à zontât ae professore Maria Antonia Falzago. O parferìn cheste volte altris dôs poesìis, ancje chestis inspiradis de primevere.

### A TORNE PRIMEVERE

*di Moreno Toffoli*

A esist la primevere
a é une robe vere;
il petaròs al é sparît
e al à lassât lì il nît.

I grìs a tornin a cjantâ,
li cavaletis a van di ca e di là.
I fruts a tornin fûr a giuiâ,
li nonis si sentin a gucjâ.

### PRIMEVERE

*di Anna Cendamo, Irene Pilutti, Alessia Gozzo*

Primevere,
primevere.
Il prât,
mantel brustulît ,
al devente un vistìt colorât.
Il viarut al ven four da la tane
e la regjine a tache a becâ.
La lùsigne,
fulminant da la gnot,
a fâs lusôr ai animaluts plens di sun.
Primevere,
primevere.

• • • • • • • • • • • • • • • • • • • •

### CAMPAGNE

Gnot verde.
Lentis
spirâls imbrunidis
a trimin
inte bûfule di veri
de arie.
E intai landris a durmicjin
i sarpints dal ritmi.(*)
Gnot verde.

(*) *A son i zigàinars*

Federico Garcia Lorca(1898-1936)
Version dal spagnûl di Agnul di Spere

### DIS DI GRECIE/STEN ELLÀDA, IV

I zovins dal mont e van in Cjâf Suni
a viodi la muart dal soreli.

Si scurissin i ucelons di mâr
sul florî lusint dai cjants.

Ma ce cirìno, zovins ?
Ancje doman il soreli al murirà.

Domeni Zannier (Pontebe,1930)

# Parcè "Pontebane"?

La strade statâl 13, che e nas a Mestre e e finìs sul confin di Cocau, e je une des plui impuartants inte Italie dal Nord; al é avonde dî che e je un toc dal percors che al lee Rome, Florence e Vignesie cun Viene, Praghe e Varsavie. Il non,ancje uficiâl, di cheste strade 13 al é "la Pontebane", e cussì ur plâs di clamâle intai discors di ogni dì ai furlans che a vivin intai paîs dilunc de strade: cussì ancje par nô di Codroip.
"Pontebane" al diven, al é cetant clâr, di "Pontebe", il paîs dulà che par secui adilunc al jere il confin jenfri la Republiche di Vignesie e l'Austrie e po, dal 1866 al 1918, jenfri l'Italie e l'Austrie. Ma ce vuelial dî"Pontebe"?
Il test dal prof. G.Frau su la toponomastiche de nestre Regjon (jessût intal 1978), nus à dit che chest non al à une origjin pôc clare, salacor pre-romane; si à di scartâ dutcâs l'ipotesi che intal non al sedi dentri il concet di "puint"(latin: pons-pontis). A cuiste fuarce a chel pont la mutivazion che al à dât un glotolic galês espert di furlan, il prof. Douglas B. Gregor: intun articul scrit intal 1986 (par furlan!) Gregor al sosten che Pontebe, e i doi torents Pontaibe, a cjapin il lôr non di dôs peraulis celtichis, "polt (gleric) e "aiba" (flum); insumis,"Pontebe" al ul dî "flum plen di glerie" e difats la Fele a Pontebe ( e lis dôs "Pontaibis") a son flums cun tante glerie.
Cheste ipotesi e concuarde cu la forme del non dal paîs citade intun document dal an 1307: in chei agns il paîs di Pontebe si lu clamave "Poltaybe".

*A.P.*

---

## A RICUART DI AGNUL OTTOGALLI DI RIDINGIC

Ancje lui, dopo tant fat,
al é finît ta la val di Josafat.
Ma al merte onôr,
ancje se nol ere dotôr.
Purcitâr di profession
cence remission,
ch' al scomençà ancjemò frutin
cun so pari Gjovanin.
Un devant e un davour,cjaminant
simpri copant,
cu la schene sot chel sporton
sustignude dal baston,
cun dentri la machine,
un curtìs e un rassìn,
par spelâ il purcit di fin,
pai paîs tant che un gri
scomençant di San Durì,
par Turide
simpri di buride
e a Grions
ancje cui tons,
fin a Rivis
cence grivis,
ancje se il purcitut
nol passave il cuintalut,
ma istès ere impegnade
dute interie la zornade.
E podopo me nono al molà
e il barbe Agnul al cjapà,
ma in biciclete al scugnì cori istès
par cause dal progrès
e pa la grande atrezadure,
slargjade par no fâ fature.
Fin che il tratôr al comprà
e no dome par arâ
e cussì cun comoditât
al lave ator motorizât.
La "bianchina", ce rivoluzion!
Il top de modernizazion,
par podê lâ pui lontan:
Grediscje,Cjiscjerne e fin a Dignan.
Po la "126" par distrigâ
a sei pront a lavorâ,
fintremai di là da l'aghe t'un moment
scjavaçant sul punt il Tiliment.
E dopo 70 ains di onorade cariere
cence mai une fiere,
un purcit no masse dret
i fasê il sgjambèt
che i tocjà molâ l'ativitât
sul florî da biele etât,
par cjapâ il troi pôc vert
che nestri Signor i veve viert.
Ma la pene no ere tante,
pal barbe sui setante,
e tal so ciâf ogni dì
un purcit al veve di murî.
A la punture di bunore
di me fate un tic adore,
"Bundì,barbe,i domandavi,
atu durmît cujet?"
Par chê rispueste di chel jet:
"Simpri chê,orco...,
no satu ch'i ài fat su
doi purcits di doi in su,
migo come te,
che tu fâs il siôr
a durmî e lâ ator.
E nissun a dâ une man,
ancje gno fi al rimande a doman,
cussì a é vignude,
che ué nissun ti jude.
Ancje jéir di buride
al é rivât un di Turide
par purcitâ daurman
che 'l purcit nol à pui fan
ma jo, i no pôs fâ
che i'nd'ai za masse di copâ.
Vait di chel âtri professôr, a domandâ
ch'al à pocje voe di fâ
se no son doi/trê di lôr
a judâlu tal lavôr.
Ai mulinârs par mode
domenie e lunis
come che ur comode
e volaressin fâ musèts
magari ancje cui ués,
ma il taj l'é propit bon
tant che il lôr bocon.
E po, chê âtre dì
t'une famee, a misdì
fin vignint lis trê
di mangjâ no'nd'é
e a ore di insacâ
nancje l'aghe a scjaldâ,
e nissun ch'al tontone
a chê purcite da la parone
che dut saveve,jei
che no lavâ i bugjej".
E in ta cjase di ripôs
al é lât pinsirôs
che tancj purcits di copâ
a'nd'é sigûr ancje lâ.
A cjatâlu l'infermire pronte
a dâj seonte.
" I no sareis a domandâ
migo par purcitâ?
Che za dut al à segnât
fin dopo marcjât".
E cussì il barbe Agnul al partì
cence imprescj ta chê dì
ta chel âtri mont in pâs
là ch'a son i purcitârs,
cun sperance di cjatâle ulì
biele l'aghe a bulî,
e San Pieri cul rassìn
pront a dâi di fin
e l'agnolut pa la codute
a tignî la purciture
e lui biel pront cul grumâl
a molâle par finâl.

*To nevôt*
(Ridingic, Novembar 1997)

# I novant'anni di nonna Lina

Nadalini Lina è nata a Gradiscutta di Varmo il 20 luglio del 1908, ultima di otto figli, cinque maschi e tre femmine. Visse sempre in famiglia fino a ventinove anni. Nel settembre del 1937 si sposò con Pizzale Giona, rientrato per l'occasione dal Canada, dove lavorava da molti anni nelle miniere d'oro del Nord, e andò ad abitare nei Casali di Belgrado. Dopo una settimana dal matrimonio il marito ripartì per il Canada, ripromettendosi di farsi raggiungere dalla moglie al più presto. Invece lo scoppio della seconda guerra mondiale impedì a Lina di imbarcarsi e perfino di avere notizie del marito. Per dieci anni nemmeno una lettera. Alla fine del conflitto tramite la Croce Rossa riuscì a sapere che il marito era ancora vivo ; solo nella primavera del 1947 Giona riuscì a tornare in Italia e finalmente a riabbracciare la moglie. Anche adesso a novant'anni, con la memoria che fa cilecca per altri argomenti, Lina ama parlare sempre con tanti particolari di quell'incontro, quasi rivivendo l'emozione intensa di quei momenti.
Per un anno vissero insieme e nel gennaio del 1948 ebbero un figlio, Adriano. Ma il lavoro scarseggiava e Giona ripartì ben presto per il Canada; la moglie lo raggiunse con il figlioletto nel giugno del 1949. Ma la nostalgia era tanta e nel '54 volle rientrare nel suo Friuli.
Ha lavorato sodo e fino a qualche anno fa ha accudito con grinta ai lavori di casa e ai nipoti.

*Auguri nonna Lina!*

# Daniela Degano: neo-laureata in economia e commercio

Si è brillantemente laureata all'Università degli studi di Bologna in economia e commercio la venticinquenne di Flambro Daniele Degano. Ha discusso con il chiarissimo professor Paolo De Castro, docente di economia politica agraria la tesi "L'agriturismo come opportunità per l'Azienda agricola". Argomenti trattati: l'azienda agricola, la politica agraria, l'agriturismo, la legislazione in materia e l'incremento del reddito del Friuli Venezia Giulia. Alla neo-laureata felicitazioni vivissime da parte dei genitori, della sorella, della cognata e dello zio e... naturalmente dall'intera redazione de Il Ponte.

# I 93 anni di nonna Luigia

Ha compiuto la bella età di 93 anni Luigia Perissutti. Eccola nella foto nel giorno del compleanno con i pronipoti Matteo e Giorgia. Nella lieta circostanza è stata calorosamente festeggiata dal figlio Walter, dalla nuora Lucilla e dai nipoti Luigino e Luciano. Alla "nonnina" auguri vivissimi per tanti altri felici compleanni futuri.

# Santa Maria: festeggiato il pensionamento di Duilio Genero

Mezzo secolo di lavoro: è andato in pensione Duilio Genero, di Santa Maria di Lestizza. Lo hanno festeggiato i numerosi parenti, tra cui 6 figli e 6 nipoti, e gli amici della Cogolo di San Giorgio di Nogaro, ultima ditta presso la quale Duilio ha prestato servizio. Prima dei 23 anni in conceria (inizialmente a Zugliano), Genero è stato fornaio a Udine presso la ditta Argento e prima ancora cameriere commesso. A Duilio gli auguri di una serena quiescenza.